



Commissione  
europea

# PANORAMA

*Occhi puntati sulla politica regionale e urbana europea*

PRIMAVERA 2020 / N. 72

## L'Ungheria guarda a un futuro migliore

LA COMMISSARIA  
FERREIRA  
RITORNA  
ALLE REGIONI



INTERREG:  
COOPERAZIONE  
TRANSFRONTALIERA



# PANORAMA

## SOMMARIO

<b>EDITORIALE:</b> Elisa Ferreira, Commissaria europea per la coesione e le riforme.....	3
<b>INTERVISTA:</b> La Commissaria Ferreira parla delle sue aspirazioni nel suo nuovo impegnativo ruolo .....	4
<b>LA DIFFUSIONE NELLE REGIONI:</b> 34 campagne di comunicazione regionali sotto ai riflettori.....	8
<b>DATI:</b> le valutazioni della politica di coesione mostrano divergenze tra gli Stati membri.....	10
<b>INTERREG:</b> il 30° anniversario della cooperazione transfrontaliera.....	12
<b>INTERVISTA:</b> Kostas Raftopoulos sul ruolo della creazione anticipata delle capacità amministrative.....	20
<b>CATCHING-UP REGIONS:</b> strategie e politiche per aiutare le regioni dell'UE in ritardo di sviluppo a migliorarsi.....	22
<b>YOUTH4REGIONS:</b> una giovane giornalista descrive il suo recente viaggio a Porto in occasione della partecipazione al CITIES Forum .....	26
<b>UNGHERIA:</b> piani ambiziosi per investire in un futuro più intelligente, competitivo e sostenibile.....	28
<b>FONDI SIE:</b> gli strumenti finanziari raddoppiano gli investimenti nei progetti .....	36
<b>NOVITÀ IN SINTESI</b> .....	37
<b>HIT:</b> nuovi strumenti Interreg progettati per garantire un approccio armonizzato per l'implementazione efficiente dei programmi.....	38
<b>EU DATATHON 2020:</b> candidati ora e punta ad aggiudicarti una quota del montepremi di 100000 EUR.....	41
<b>CON PAROLE PROPRIE:</b> la regione del Mar Baltico lavora per la promozione della cooperazione e di attività all'avanguardia.....	42
<b>PROGETTI:</b> profili di progetti di successo in Repubblica ceca, Croazia, Serbia, Estonia e Germania.....	43



4



12



23



26



28



44

## EDITORIALE

## Nonostante il distanziamento sociale, dobbiamo stare uniti: questa è Coesione, questa è l'Europa

L'Europa e il mondo intero, stanno fronteggiando una delle peggiori crisi della storia, che sta minacciando la nostra salute e quella dei nostri cari. È una minaccia anche per la nostra economia, la nostra coesione e la nostra volontà di collaborare in quanto cittadini europei per trovare una soluzione a questa crisi.

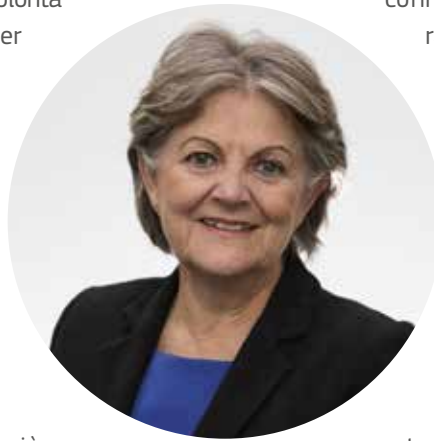
A tal proposito, permettetemi di essere molto franca: la politica di coesione deve dimostrarsi all'altezza della sfida. Le nostre azioni devono essere immediate: non possiamo nasconderci dietro a processi e procedure mentre i cittadini europei stanno perdendo la vita.

Posso dire con orgoglio che ci stiamo già dimostrando all'altezza di questa sfida. La Commissione europea ha predisposto una serie di misure di emergenza, l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII), approvata dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Per tutto ciò ci sono volute solo tre settimane.

La rapidità con cui è stata preparata e adottata l'Iniziativa CRII è di per sé un record. Ma concentriamoci sulle misure adottate, decisamente rivoluzionarie. Tali misure concedono finanziamenti immediati da diverse forme di fondi strutturali non impiegati (ad esempio, il prefinanziamento di quest'anno). Il denaro risulta già disponibile per tre necessità urgenti: attrezzature mediche salvavita, sostegno alle PMI per il mantenimento delle loro attività e il sostegno ai lavoratori per salvaguardare i loro stipendi. Al contempo, il campo di applicazione del fondo di solidarietà è stato esteso per coprire le crisi sanitarie.

Queste misure sono già in vigore. Una nuova task force dedicata e gruppi nazionali stanno fornendo assistenza agli Stati membri per la loro implementazione. Esorto tutti i programmi di coesione a sfruttare immediatamente e al massimo queste strutture.

Noi comunque non stiamo con le mani in mano. Dopo aver ascoltato il Parlamento europeo e le autorità nazionali e regionali, il 2 aprile la Commissione ha proposto una nuova serie di misure denominata CRII+. Essa permette la massima flessibilità possibile: trasferimenti tra tutti i fondi di coesione, tra regioni e tra obiettivi politici. Per favorire una rapida implementazione, stiamo concedendo un tasso di cofinanziamento dell'UE del 100% e puntiamo raggiungere la massima semplificazione dal punto di vista amministrativo.



Stiamo vivendo un momento storico senza precedenti, il che richiede delle risposte senza precedenti. La situazione è difficile, ma mi incoraggia la storia della politica di coesione. Il FESR fu istituito in risposta alla crisi petrolifera, al dramma dei fallimenti, del declino industriale e della disoccupazione. A quel tempo la politica di coesione si è dimostrata all'altezza della sfida e possiamo esserlo anche oggi.

Ci troviamo di fronte a un evento che capita una sola volta in una generazione. La vostra preparazione ed esperienza ci hanno preparato a momenti come questo. Abbiamo il compito di mostrare all'Europa e al mondo intero cosa si può ottenere con la politica di coesione. Usiamo fino all'ultimo euro disponibile nella politica di coesione per fare davvero la differenza, per aiutare a gestire la crisi ora e per sostenere la ripresa nei prossimi anni. Dimostriamo cosa significa essere europei: qualunque sia la crisi, non abbandoniamo nessuno e nessuna regione.

Avremo modo di incontrarci di persona e spero che ciò avvenga presto. Nel frattempo, non dimenticate che lavorare bene è di vitale importanza. Auguro a voi e ai vostri cari di stare al sicuro e in salute. ■

**Elisa Ferreira**

*Commissaria europea per la coesione e le riforme*



INTERVISTA ALLA COMMISSARIA

# Il ritorno alle radici: lo sviluppo regionale

La Commissaria europea, Elisa Ferreira, condivide le sue riflessioni sul suo nuovo ruolo presso la DG REGIO con Simon Litton, redattore di Panorama

**Dopo quasi quattro anni al Banco de Portugal e al Consiglio di vigilanza della BCE, la nuova Commissaria per la coesione e le riforme Elisa Ferreira torna al suo primo amore: progetti di sviluppo e l'incontro con le persone di cui questi progetti intendono cambiare la vita.**

*Qual è stata la Sua reazione quando è stata proposta come Commissaria per la coesione e le riforme?*

Ero molto contenta poiché, dopo aver intrapreso ogni sorta di attività, avevo la sensazione di tornare a casa e ritrovare qualcosa che mi è molto caro. Ho iniziato la mia carriera professionale in ambito accademico e in qualità di dipendente pubblico occupandomi di questioni di sviluppo regionale. Ho lavorato in una delle regioni presso un'agenzia pubblica, come vicepre-

sidente della Commissione di coordinamento della regione settentrionale del Portogallo dal 1988 al 1992. Successivamente, sono diventata Ministro dell'Ambiente e poi Ministro della Pianificazione. Tutte queste problematiche mi stanno molto a cuore.

*Ha avuto bisogno di tempo per ambientarsi o sentiva che avrebbe potuto mettersi subito all'opera?*

Non proprio, non mi ero occupata di questo ambito per molto tempo. Sono stata membro del Parlamento portoghese e di quello europeo rispettivamente dal 2002-2004 e dal 2004-2016. Sono stata membro del Consiglio di amministrazione e successivamente vicesegretario della Banca centrale portoghese dal 2016. Sono poi passata alla legislazione e successivamente alla vigilanza bancaria, campi molto più aridi e astratti che si occupano di regole piuttosto che di persone o di sviluppo sul campo.

Mi piace vedere con i miei occhi cosa succede sul campo, capire e provare a cambiare le cose. Lo sviluppo regionale, la coesione e le riforme mi permettono di avere un approccio più pratico e non così distaccato dalle conseguenze di ciò che facciamo. Mi piace vedere l'impatto del nostro lavoro.

Adesso i problemi sono cambiati. Tuttavia, riesco ancora a scorgere una linea di continuità con il periodo in cui questo era il mio lavoro principale.

*Si è trovata ad assumere questo ruolo in un momento difficile, con negoziati in corso sul bilancio che si sono complicati a causa della Brexit. Crede che le parti interessate dovrebbero essere preoccupate per le minacce al futuro della politica?*

Sì, dobbiamo preoccuparcene tutti poiché se diamo per scontata la politica di coesione commettiamo un grave errore.

“...Se diamo per scontata la politica di coesione commettiamo un grave errore. La politica di coesione è assolutamente fondamentale per il funzionamento del mercato interno e dell'intero modello che abbiamo creato.”

La politica di coesione è assolutamente fondamentale per il funzionamento del mercato interno e dell'intero modello che abbiamo creato. Questo modello si fonda sulla concorrenza aperta. Se le regioni deboli competono con quelle più sviluppate senza alcun limite, quali le barriere commerciali, la possibilità di svalutazione della valuta o meccanismi per proteggersi, come avveniva prima della creazione dell'UE, se si tratta cioè di una concorrenza aperta, allora il vincitore si prende tutto. Pertanto, l'essenza di questo progetto è che, pur desiderando che la concorrenza sia la regola, venga fornita qualche forma di sostegno per stimolare la convergenza dei partner più deboli.

Questi principi vengono ora messi in discussione. Si assiste a questa odiosa discussione su chi guadagna e chi perde sull'1% della ricchezza totale. Non comunichiamo ai cittadini quanto guadagna ogni paese dal far parte di questo progetto comune, dalla possibilità di vendere a tutti gli altri partner, dalla capacità di avere voce in capitolo in un mondo complesso e globalizzato. Dimentichiamo di spiegare ai cittadini i vantaggi economici di questo progetto.

Per definizione, un bilancio rappresenta un meccanismo di redistribuzione. Questo concetto è cruciale per il funzionamento di qualsiasi società. Il bilancio non è uno strumento in cui ciò che si versa equivale a ciò che si riceve. Dobbiamo cercare di comunicare meglio la ragion d'essere, il motivo per cui disponiamo di questi meccanismi e come li adoperiamo.

Quando ho ricevuto il mio incarico, ho chiesto alla DG REGIO quale fosse l'incidenza delle frodi rispetto a tutti i fondi che gestiamo. Mi hanno detto che è dello 0,86%, il che non corrisponde all'impressione che hanno i cittadini comuni, dato che nei media si dà molta visibilità all'argomento frodi.

Ovviamente, dobbiamo essere molto severi con le frodi, ma non dovremmo parlarne senza menzionare la sua marginale rilevanza e senza concentrarci sul restante 99%. Penso che non dobbiamo perdere di vista il contesto di cui stiamo parlando, che si tratti di bilancio o della portata delle frodi. Dobbiamo prestare molta attenzione a non gettare via il bambino con l'acqua sporca ed evitare discussioni che rimangono ai margini di ciò di cui dovremmo discutere.

*La presidente Ursula von der Leyen ha annunciato alcuni piani ambiziosi quando è entrata in carica la Commissione, in particolare il Green Deal e la strategia per un'Europa digitale. Quale sarà il contributo della politica di coesione per il raggiungimento di questi obiettivi?*

Si tratta di un obiettivo importante e di un nuovo modello di crescita per l'Europa. Gli strumenti che dobbiamo fornire sono principalmente i fondi di coesione, i «vecchi» fondi per la promozione della convergenza. In effetti, la politica di coesione si sta già impegnando nella realizzazione di questi obiettivi e continuerà a farlo per i progetti proposti da beneficiari, regioni e comuni.



La Commissaria Ferreira con il Primo ministro portoghese António Costa (a sinistra) e Johannes Hahn, Commissario per il bilancio in occasione del summit «Friends of Cohesion» tenutosi il 1° febbraio 2020, a Beja, Portogallo



Il ponte che attraversa il fiume Minho collega Tui in Spagna con Valença do Minho in Portogallo

Se si vuole organizzare il proprio sistema di trasporto interno, non lo si può organizzare sulla base di una tecnologia inquinante e obsoleta, anche se si lavora in una regione molto arretrata.

Se si intende sostenere le PMI, bisogna guardare al futuro e quindi al sostegno digitale. Sono già stati spesi 20 miliardi di EUR per progetti digitali, quali la fornitura della banda larga alle regioni più remote in modo da colmare le differenze nel livello di competitività che intercorrono tra loro e i grandi centri.

Ci sono molti esempi che riguardano gli obiettivi digitali ed ecosostenibili, già incorporati nel quadro finanziario in essere. In ogni caso, saranno ulteriormente rafforzati nel prossimo quadro. La Commissione ha già proposto di stanziare fondi per tali progetti. La nostra preoccupazione è evitare che i partner più deboli, che si tratti di persone, lavoratori, PMI, comuni o regioni, rimangano indietro dal punto di vista tecnologico e a causa dell'elevato livello di efficienza richiesto. Questo presuppone che siano ecosostenibili.

Stiamo inoltre concentrando la nostra attenzione su quelle regioni che stanno attuando una transizione verso soluzioni senza emissioni di carbonio o strategie più rispettose dell'ambiente. La maggior parte di queste regioni dipende quasi interamente da posti di lavoro e attività connesse all'uso del carbonio o industrie che generano emissioni di carbonio. Queste regioni ricevono un sostegno aggiuntivo oltre a poter accedere ai fondi regionali e sociali tramite il Fondo per una transizione giusta, proprio perché si tratta di casi particolari ed estremamente gravi.

*All'inizio della Sua carriera è stata coinvolta nella realizzazione di un progetto Interreg in Portogallo, quindi può vantare un'esperienza diretta sul campo. In qualità di Commissaria, come vede il Suo rapporto con diversi interlocutori a livelli differenti?*

Nel mio ruolo di vicepresidente della Commissione di coordinamento della regione settentrionale del Portogallo, ho fatto parte di uno dei primi progetti di cooperazione finanziati e sostenuti

dal programma Interreg. Il progetto riguardava la parte settentrionale del Portogallo, una regione che conta circa 3,8 milioni di abitanti e la regione spagnola della Galizia, che ha approssimativamente le stesse dimensioni.

Erano, e sono tuttora, regioni periferiche molto giovani, con molte PMI e tante persone attive. Eppure, erano separate da una frontiera artificiale. Ovviamente mi riferisco a com'era la situazione prima dell'UE e grazie alla loro adesione molte cose sono cambiate. Come primo aspetto è mutato il rapporto tra i due paesi e le due regioni e, di conseguenza, abbiamo iniziato a collaborare con la Xunta de Galicia.

Ci siamo resi conto che erano molti i motivi per cooperare. Siamo partiti con le infrastrutture, ponti, strade e l'ambiente.

Mi fa molto piacere che oggi le frontiere rappresentino i luoghi dei progetti, della comunicazione e di molte attività. Di sicuro dovremo aggiustare un po' il tiro, visto il numero di progetti e programmi di cooperazione. Dobbiamo essere più

selettivi. È sorprendente che le persone oggi vedano i propri vicini come partner, concittadini e non li considerino più degli stranieri. Si conoscono e possono interagire. Considero questo aspetto del tutto cruciale perché l'Europa sia l'Europa.

*Può parlarci della Sua esperienza e dei Suoi piani per visitare i progetti e, più in generale, dell'importanza che assume la comunicazione per questa politica?*

Desidero visitare i progetti e vedere le evoluzioni sul campo. Tutti i luoghi sono differenti, ma le esperienze positive che possiamo condividere sono molteplici. È completamente diverso recarsi sul posto piuttosto che vederlo descritto in un libro, oppure vedere e sentire l'energia delle persone con cui parli, perché lo sviluppo deve partire dal basso ed essere sostenuto dall'alto. Bisogna parlare con le parti interessate, incontrarle e comprenderle per poterle aiutare nella definizione di quello che vogliono sviluppare.

I luoghi che ho visitato in via prioritaria sono stati la Slesia, la Grecia e la Germania orientale, ma ho intenzione di visitare molte altre regioni. Mi preme e mi interessa molto parlare con le persone, cercare di scoprire la loro nuova visione e come possiamo aiutarle a incentivare la transizione per abbandonare il carbonio.

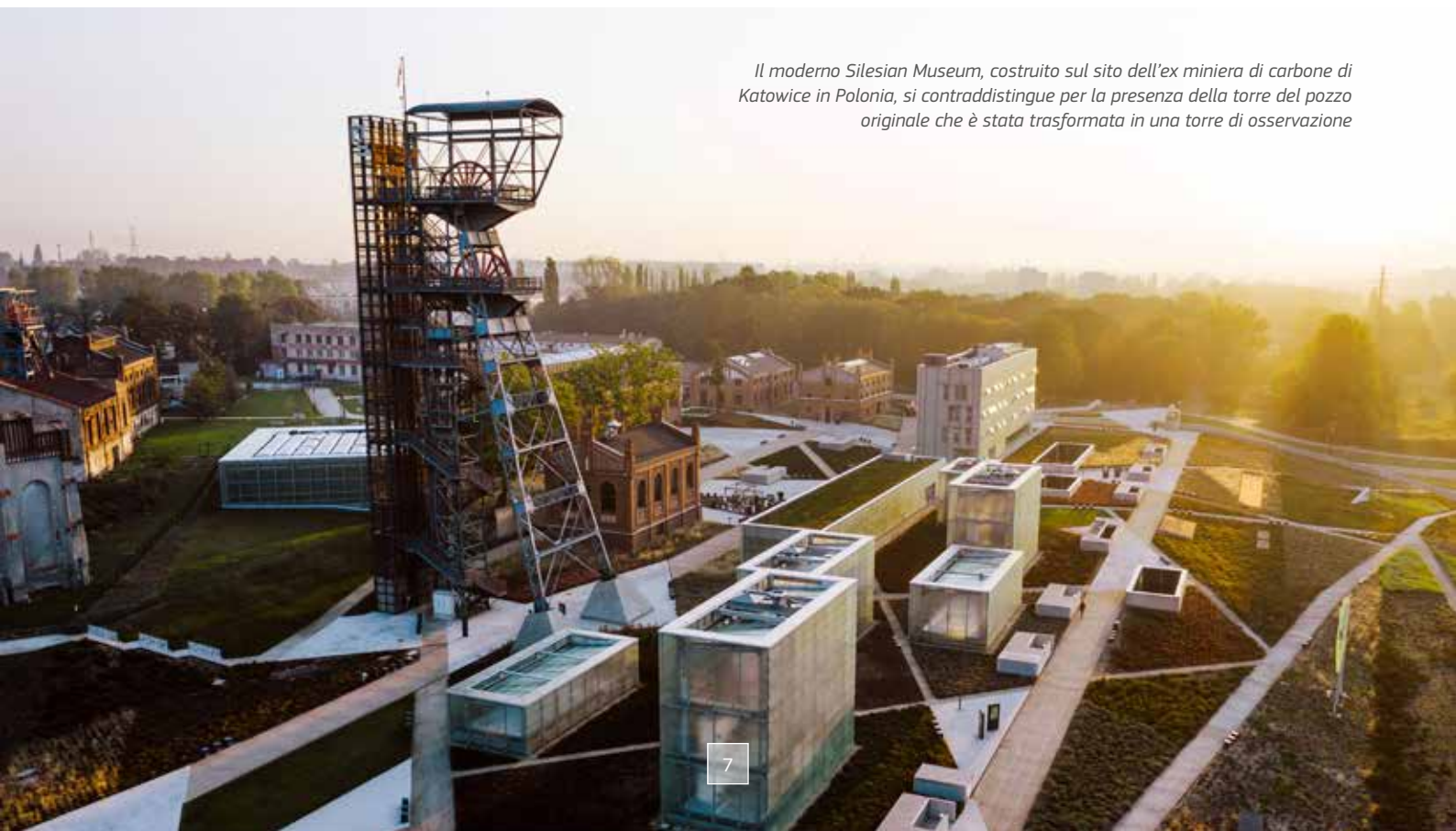
Il tutto ovviamente accompagnato da un sostegno finanziario. Abbiamo concordato, e questa è la proposta della Commissione, di stanziare dei fondi aggiuntivi pari a 7,5 miliardi di EUR per sostenere queste misure di transizione. Questo importo sarà abbinato ad altri strumenti per arrivare a un potenziale investimento di 100 miliardi di EUR distribuiti indicativamente dagli Stati membri a seconda delle esigenze delle proprie regioni in termini di posti di lavoro e dipendenza economica.

Abbiamo già selezionato le regioni che riteniamo debbano essere le destinatarie di questi interventi. Naturalmente, stiamo

negoziando e perfezionando la questione con gli Stati membri, ma si tratta di una questione particolare legata direttamente al Green Deal.

Spero di riuscire a visitare un numero sufficiente di casi diversi entro la fine del mio mandato. I problemi sono quelli delle città, delle regioni ultraperiferiche, delle regioni periferiche, delle aree montuose, delle zone rurali, dell'invecchiamento della popolazione ...Tocca a noi non lasciare indietro nessuno.

Ci troviamo davanti a una grande sfida, ma abbiamo a disposizione un fantastico gruppo di persone di grande esperienza che mi ha accolto in un modo incredibile e non ho parole per ringraziarli. Hanno capito che il mio scopo è quello di ottenere risultati e non quello di creare molti meccanismi che impediscono ai cittadini sul campo di riconoscere ciò che l'Europa sta facendo per le loro vite e quelle dei loro figli. Questo è lo scopo del nostro lavoro. ■



*Il moderno Silesian Museum, costruito sul sito dell'ex miniera di carbone di Katowice in Polonia, si contraddistingue per la presenza della torre del pozzo originale che è stata trasformata in una torre di osservazione*



Il parco tematico a St. Margarethen, Austria



La Cité de la Mer a Cherbourg, Francia



Il centro storico di Giannina, Grecia

## COMUNICAZIONE: L'UE fa la differenza sul campo



**A partire da novembre 2018 fino a dicembre 2019, la campagna di comunicazione «EU delivers in the regions» ha messo sotto i riflettori 34 iniziative locali, cofinanziate dall'UE tramite 34 campagne regionali in 5 Stati membri (Austria, Francia, Grecia, Italia e Svezia).**

La campagna si è incentrata su luoghi familiari e famosi che stavano avendo un impatto concreto sulla vita dei cittadini e il cui sviluppo e/o modernizzazione sono stati sostenuti dai fondi regionali dell'UE.

In ogni regione si è svolta una campagna della durata di un mese con l'obiettivo di mostrare in che modo l'UE faccia la differenza a livello locale. Le iniziative comprendevano tra le altre: una scuola nell'isola di Guadalupa (FR), un teatro nel Peloponneso (GR), una stazione sciistica nella regione Mellersta Norrland (SE), la tutela degli animali e della biodiversità nelle regioni dell'Övre Norrland (SE) e dell'Abruzzo (IT), un castello in Tirolo (AT), una linea ferroviaria in Sicilia (IT), un museo in Normandia (FR), un parco divertimenti nel Burgenland (AT) e vie pedonali nell'Epiro (GR).

**Ogni campagna regionale ha adoperato una combinazione di metodi di comunicazione:**

- Pubblicità su cartelli urbani, inserzioni pubblicitarie digitali su siti internet e social media. A Firenze (IT), ad esempio, è stato esposto un poster nella stazione ferroviaria centrale.

- Installazione di una cabina fotografica interattiva che permetteva ai residenti di scattare foto in loco, come è avvenuto nel Burgenland dove è stata posizionata una cabina fotografica.
- Partenariati con media e/o influencer locali: nella regione del Grand Est (FR) è stata instaurata una collaborazione con un influencer locale per la produzione di un video in loco del progetto, post di blog e post su social media.
- Immagini per social media accompagnati dalla creazione di un vademecum sulla comunicazione.
- Organizzazione di eventi locali con rappresentanti regionali, la Commissione europea e il proprietario del progetto.

### Buone notizie!

Nel 2020 la campagna sarà diffusa in 16 nuove regioni in 5 Stati membri (Francia, Grecia, Italia, Irlanda e Paesi Bassi).

I progetti di questa nuova fase verteranno soprattutto su tematiche ambientali. Diverse campagne regionali metteranno in rilievo le riserve naturali che stanno giocando un ruolo importante per la tutela degli animali e della biodiversità, il ripristino di una zona costiera, un campus universitario verde e la promozione di una «mobilità dolce» tramite il rifacimento delle piste ciclabili, autobus ecologici e aree pedonali. Gli altri argomenti di cui si tratterà nel 2020 riguardano il patrimonio culturale, la cultura, i trasporti, ecc.

Lo scopo della campagna «EU delivers in the regions», oltre a rientrare nelle proposte portate avanti dalla Commissione europea per un Green Deal europeo, rimane lo stesso: la sensibilizzazione su attività e risultati dell'UE a livello regionale.



## LA CAMPAGNA IN CIFRE



**475 000**  
visite

sul SITO INTERNET  
REGIO



**23 000**  
foto

scattate nella  
CABINA  
FOTOGRAFICA  
INTERATTIVA



**17**  
partenariati

con MEDIA LOCALI



**26**  
partenariati

con INFLUENCER  
LOCALI

### Impatti sul coinvolgimento dei cittadini

Le prove eseguite nei paesi, prima e dopo le campagne, hanno dimostrato che:

- l'impiego della localizzazione genera legami emotivi. L'uso della campagna per descrivere luoghi locali e regionali ha rappresentato un fattore chiave per coinvolgere il pubblico, raggiungendo ad esempio un tasso pari al 71 % in Svezia e del 93 % in Italia.
- L'impiego della lingua locale permette all'UE di trasmettere messaggi in modo trasversale: riferimenti e strategie di carattere locale producono infatti quasi lo stesso livello di coinvolgimento sia in un pubblico di europeisti che in un pubblico di euroscettici. Solo per fare un esempio, la capacità

della campagna di fornire informazioni sulla partecipazione dell'UE è stata valutata in maniera positiva dal 65 % di euroscettici in una regione francese.

- Inoltre, si è riscontrato che i cittadini mostrano un maggiore interesse nelle informazioni che riguardano progetti e luoghi nella loro regione attualmente finanziati dall'UE. In media, il 75 % delle popolazioni regionali coinvolte, sarebbe favorevole a una futura campagna di comunicazione che illustri le più recenti attrazioni e località della loro regione. ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://europa.eu/!Qt64gt>

#EUinmyRegion!



Stadio del fondo di Östersund, Svezia



L'area marina protetta di Torre del Cerrano, Italia

## DATI

# Valutazione della politica di coesione negli Stati membri

La valutazione rappresenta un elemento essenziale per l'elaborazione della politica di coesione in quanto sostiene la progettazione e l'attuazione politica fornendo prove solide su risultati e impatti prodotti dagli interventi.

Le regole che sottintendono alla pianificazione e all'implementazione della politica di coesione si sono focalizzate in maniera sempre più consistente sull'analisi dei suoi impatti. Nel periodo 2014-2020, gli Stati membri sono stati obbligati (per la prima volta) a effettuare delle valutazioni per constatare efficacia, efficienza nonché impatti degli obiettivi di ciascun programma. Le regole della politica di coesione si applicano al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo e al Fondo di coesione.

Le analisi su volume, obiettivi e natura delle valutazioni nazionali risultanti sono riportate sotto. Esse si basano su questa serie di dati aperti: Valutazioni del programma della politica di coesione (dal 2015 a oggi) e sono regolarmente aggiornate.

### Cosa c'è sotto la lente delle valutazioni?

La maggior parte delle valutazioni si occupa di questioni di attuazione ed esamina lo stato di avanzamento per raggiungere gli obiettivi. Esse si concentrano sulla coerenza di progetti e azioni rispetto agli obiettivi del programma e sul grado di efficacia ed efficienza derivante dalla loro implementazione. Inoltre, esse analizzano se si prevede di spendere i fondi disponibili e se saranno raggiunti gli obiettivi stabiliti, in particolare quelli inseriti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.

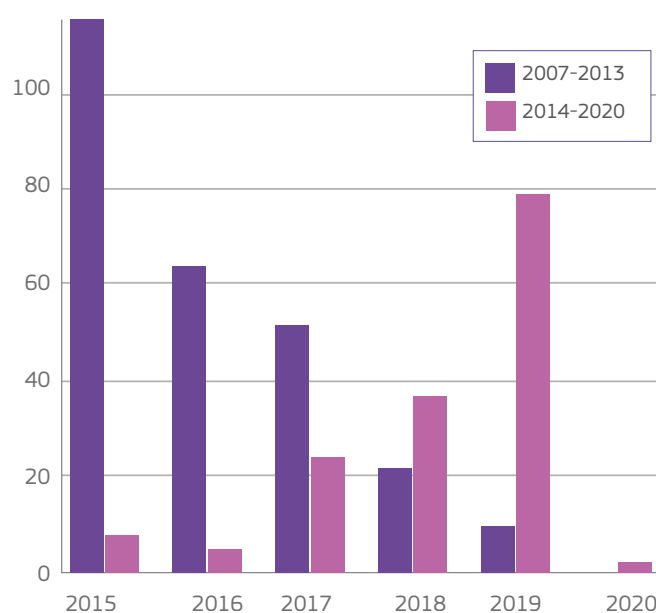
Le valutazioni di impatto vengono effettuate in un secondo momento durante lo svolgimento del programma, quando gran parte delle azioni risulta essere non solo completata, ma ha anche prodotto dei risultati.

### Una grande quantità di prove caratterizzate da approcci diversi

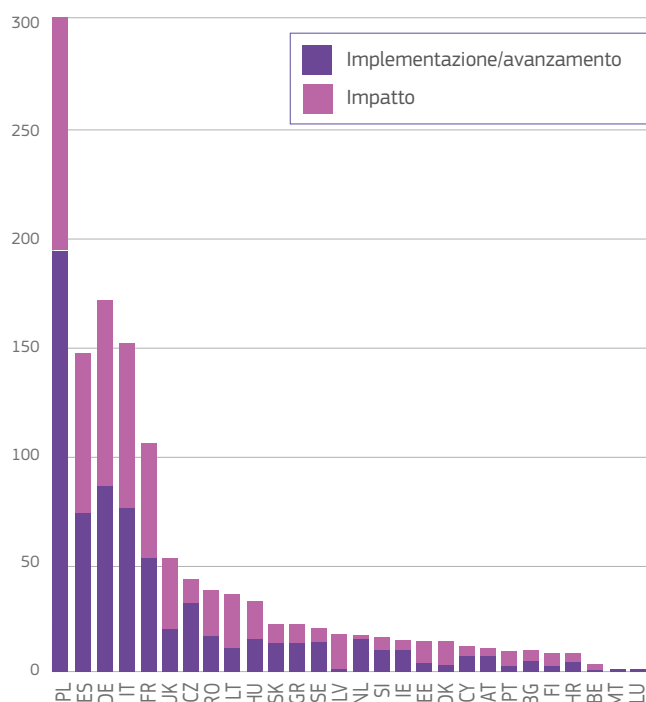
Dal 2015 risultano essere state portate a termine più di 1 000 valutazioni da parte degli Stati membri, che hanno riguardato diversi fondi, tematiche e regioni e hanno monitorato lo stato di avanzamento nell'attuazione e/o negli impatti degli interventi. Esse si riferiscono a entrambi i periodi di programmazione: 2007-2013 e 2014-2020.

Il numero delle valutazioni varia considerevolmente a seconda dello Stato membro. Ciò rispecchia le notevoli differenze nel volume e nella portata del finanziamento stanziato per l'investimento, il numero di programmi svolti in uno Stato membro e l'approccio proposto nei piani di valutazione. Inoltre, alcuni paesi preferiscono effettuare un numero maggiore di valutazioni più piccole, mentre altri le aggregano.

### NUMERO DI VALUTAZIONI DI IMPATTO PER ANNO E PERIODO DI PROGRAMMAZIONE



## NUMERO DI VALUTAZIONI PER PAESE E TIPO (A PARTIRE DAL 2015)



### Quali sono state le tematiche maggiormente trattate nel periodo 2014-2020?

A metà del periodo di programmazione, la maggior parte delle valutazioni si concentra su tematiche sociali, anche a causa dell'obbligo per gli Stati membri di effettuare valutazioni d'impatto dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile entro la fine del 2015 e del 2018.

Le valutazioni completate tendono a concentrarsi sulle misure che si possono implementare più rapidamente, quali la promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità a beneficio diretto delle persone nell'UE.

La distribuzione delle valutazioni tra obiettivi tematici può essere filtrata per paese e fondo (alcune valutazioni hanno avuto a disposizione molteplici fondi).

### Focus su ricerca e innovazione

In seguito ai requisiti di concentrazione tematica, una grande quantità delle risorse per gli investimenti del FESR è destinata a rafforzare ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione. Gli importi più consistenti predisposti per il potenziamento dell'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I), la promozione di investimenti aziendali nell'ambito R&I e lo sviluppo di collegamenti e sinergie tra le imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore sono stati erogati a Polonia, Spagna e Germania. La Polonia è anche il paese con il più alto numero di valutazioni, sebbene finora si sia soprattutto concentrata su processo e monitoraggio.

### Quali delle ultime valutazioni devono ancora essere completate?

Le relazioni valutative finali sono disponibili nella biblioteca delle valutazioni, l'Evaluation Library, in cui è possibile filtrare e cercare le valutazioni completate dagli Stati membri. Nella maggior parte dei casi le relazioni sono redatte nella lingua nazionale, ma sono corredate da una sintesi in lingua inglese. ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

Azioni della Commissione riguardo alla valutazione della politica di coesione:

<https://europa.eu/!XG63nD>

Sintesi annuali delle valutazioni con relazioni annuali sull'impiego dei fondi:

<https://europa.eu/!MB77Fq>

Per maggiori informazioni, scrivi a:

REGIO-EVAL@ec.europa.eu

**Hai un tema che vorresti fosse discusso in futuro nella rubrica DATI di *Panorama*?**

**C'è una serie di dati che vorresti inserissimo nella banca dati pubblica sui fondi SIE?**

In tal caso, puoi inviare un'e-mail a: [REGIO-EVAL@ec.europa.eu](mailto:REGIO-EVAL@ec.europa.eu)

Segui la discussione su TWITTER [#ESIFOpenData](https://twitter.com/ESIFOpenData)

o iscriviti alla nostra newsletter: [http://ec.europa.eu/newsroom/index.cfm?service\\_id=788](http://ec.europa.eu/newsroom/index.cfm?service_id=788)

# Condivisione e assistenza oltre le frontiere

## Interreg



## 30 years together

**Interreg, il fiore all'occhiello dell'UE per la cooperazione transfrontaliera a livello nazionale e regionale, celebra 30 anni di successi, con l'obiettivo di riuscire a fare sempre di più nel futuro. Nel corso del 2020, ci concentreremo su tre argomenti principali in modo da mostrare di che cosa si occupa Interreg, rispondendo alle principali preoccupazioni dei cittadini.**

**A** partire dal 1990, i finanziamenti Interreg hanno sostenuto programmi di cooperazione tra regioni, autorità locali e cittadini superando le frontiere. Il programma ha finanziato migliaia di progetti e iniziative che hanno contribuito a ridurre le barriere e ad avvicinare le persone. Interreg, noto anche con il nome di cooperazione territoriale europea, arriva direttamente al cuore dell'ideale europeo poiché incoraggia le regioni e i paesi ad affrontare le sfide che solo la cooperazione sa risolvere.

Le celebrazioni che avranno luogo per tutto il 2020 offriranno l'opportunità di illustrare i numerosi successi di Interreg. Esse verteranno anche sul futuro, avviando un dibattito sulla politica di cooperazione post 2020. Sebbene Interreg si occupi della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, esso fornisce anche un consolidamento della cooperazione in un contesto politico più sostenibile attraverso, ad esempio, le strategie macroregionali e il Punto focale per le frontiere.

Il programma Interreg incarna uno dei valori fondamentali dell'UE: la cooperazione tra persone, regioni e paesi che sono vicini. In un momento di crescente introspezione da parte di alcuni cittadini e con un dialogo politico che tende a trascurare i risultati dell'Europa, Interreg ha preso provvedimenti per superare tali ostacoli, contribuendo nel contempo a costruire un'Europa più forte e più coesa grazie alla cooperazione.

Interreg sta già affrontando il tema dei cambiamenti climatici e contribuisce a un'Europa più verde. Incentiva i giovani a lavorare o studiare all'estero e sostiene iniziative per l'apprendimento della lingua dei paesi vicini o il volontariato durante i progetti. Contribuisce ai nostri spostamenti da un paese all'altro, a trovare lavoro nelle regioni di frontiera dell'Europa o al di fuori dell'UE nonché ad accedere ai servizi pubblici più vicini alle nostre case.

### Abbiamo tutti bisogno dei vicini

Tutti noi ne abbiamo e sono importanti! Collaboriamo, lavoriamo insieme, decidiamo insieme e insieme creiamo nuove opportunità per un futuro migliore nel nostro spazio europeo comune. Mai prima d'ora la cooperazione è stata così cruciale, perché mai prima d'ora le sfide sono state così globali. Gli incendi boschivi non conoscono frontiere. Si propagano dai pendii alle valli senza chiedere il permesso di valicare una frontiera. Le malattie, l'inquinamento o i disordini sociali si comportano allo stesso modo. Se un lato del confine è interessato, lo sarà anche l'altro.

Tuttavia, sappiamo che la condivisione delle frontiere non ha solo a che fare con la ricerca di soluzioni a problemi comuni. Significa anche sfruttare opportunità comuni, interessi comuni, stili di vita e pratiche culturali comuni. Insieme, creiamo comunità forti e costruiamo ponti tra le persone al di là delle frontiere. Insieme, garantiamo ai cittadini un migliore accesso a istruzione, assistenza sanitaria o a posti di lavoro. Insieme, miglioriamo la connettività e l'accessibilità oltre le frontiere preservando la nostra sicurezza e proteggendo il patrimonio e la natura.

Abbiamo molto più in comune con i nostri vicini di quanto pensiamo. L'Europa ci unisce. Per 30 anni, attraverso Interreg, i programmi di cooperazione dell'UE hanno aiutato i paesi vicini a lavorare insieme per sviluppare comunità forti lungo

le frontiere sia interne che esterne. Migliaia di progetti finanziati dall'UE hanno apportato benefici concreti alle regioni frontaliere dell'UE e oltre, creando fiducia e rispetto tra chi condivide uno spazio comune.

## UN TRIPLICE APPROCCIO

Interreg, uno dei due obiettivi della politica di coesione per il periodo 2014-2020, ha un bilancio di 10,1 miliardi di EUR finanziato dal Fondo europeo di sviluppo che ha investito in numerosi programmi di cooperazione responsabili della gestione dei finanziamenti dei progetti.

Sono presenti 60 programmi di cooperazione transfrontaliera, 15 programmi di cooperazione transnazionale e 4 programmi interregionali:

- › la cooperazione transfrontaliera sostiene la cooperazione tra le regioni NUTS III di almeno due diversi Stati membri che sono situati direttamente in corrispondenza delle frontiere o adiacenti a esse.
- › La cooperazione transnazionale coinvolge regioni di diversi paesi dell'UE che formano aree più ampie per promuovere una cooperazione e uno sviluppo regionale migliori all'interno dell'UE, affrontando congiuntamente questioni comuni..
- › La cooperazione interregionale è geograficamente paneuropea e copre aree più vaste.

## Un sostegno ai giovani di oggi

I giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni rappresentano il 17% della popolazione dell'UE. Si trovano tutti ad affrontare sfide comuni, quali i mercati del lavoro deboli e la mancanza di opportunità di istruzione e formazione. Sebbene i giovani non siano immuni a crisi come il riscaldamento globale, il senso di insicurezza e la diffusa mancanza di fiducia nelle istituzioni pubbliche, condividono il desiderio di un futuro migliore. L'UE offre una serie di opportunità, tra cui una maggiore mobilità, pilastro fondamentale per rafforzare la sua posizione quale economia basata sulla conoscenza. ➤

## NUOVE COMPETENZE PER LE GIOVANI GENERAZIONI



Nella regione del Danubio, il progetto NewGenerationSkills si è proposto di sfruttare il potenziale dei giovani per l'innovazione aziendale e sociale, dotandoli delle competenze per diventare artefici del cambiamento nelle loro comunità locali.

Iniziando a livello locale, il progetto mirava a creare un ambiente favorevole in cui i giovani potessero trasformare le loro idee innovative in imprese caratterizzate da un elevato valore aggiunto di carattere sociale. Il progetto ha potenziato i meccanismi di cooperazione per realizzare programmi di sostegno locale innovativi sotto forma di laboratori di innovazione collegati in una rete transnazionale. L'intreccio di innovazione e sostegno per l'imprenditoria giovanile contribuirà a colmare il divario tra istruzione e competenze di nuova generazione necessarie per navigare in un mondo del lavoro in costante evoluzione.

Si auspica che questo processo di sostegno orientato all'innovazione giovanile abbia come conseguenza migliori risultati economici, una riduzione della fuga di cervelli e un impatto positivo sulla qualità degli ambienti di lavoro nonché sulla qualità della vita locale.

<http://www.interreg-danube.eu/approved-projects/newgenerationskills>

Da 30 anni, Interreg e la politica di cooperazione trovano soluzioni per i giovani. Lavorando insieme, instaurando partenariati e condividendo conoscenze per migliorare i livelli e le competenze nel campo dell'istruzione, Interreg ha contribuito a offrire opportunità di lavoro ai giovani, agevolandone la mobilità tramite tirocini transfrontalieri e la cooperazione tra istituti di istruzione.

Un esempio concreto di questa cooperazione è il progetto di frontiera tedesco-danese «BELT», che ha potenziato la capacità dei giovani di lavorare e studiare da entrambi i lati della frontiera, aumentando così il loro livello di occupabilità. Altrove, oltre 1 000 tirocinanti hanno partecipato al progetto «euregio-Experience» per esplorare le loro future opportunità nel mercato del lavoro nella regione di confine tedesco-olandese.

Interreg promuove le reti transnazionali per aiutare i giovani imprenditori ad ampliare le proprie competenze. Nella regione del Danubio, il progetto «NewGenerationSkills» si è incentrato

sulla capacità di sprigionare il potenziale non sfruttato dei giovani tramite lo sviluppo delle loro competenze e la creazione di un ambiente che consentisse di trasformare le loro idee innovative in realtà (vedi riquadro). Inoltre, Interreg insegna ai giovani ad approfondire le loro conoscenze sul riscaldamento globale.

In questo senso, il progetto «Youth-together» che si è svolto tra Ungheria e Serbia, ha sostenuto i giovani nell'adattamento a uno stile di vita più sostenibile. Interreg crea fiducia e sicurezza oltre le frontiere istituendo servizi pubblici comuni facilmente accessibili ai giovani. Per esempio, i giovani in Francia e Spagna possono accedere alle stesse cure mediche nell'ospedale di Cerdanya, il primo istituto sanitario transfrontaliero in Europa (vedi riquadro).

## MIGLIORE ASSISTENZA PER I GIOVANI PAZIENTI DELLA REGIONE DEI PIRENEI

Un progetto finanziato dall'UE ha migliorato l'accesso all'assistenza sanitaria per i bambini che vivono nei Pirenei orientali, per garantire ai pazienti più piccoli il miglior trattamento possibile in questa regione transfrontaliera prevalentemente montuosa, remota e rurale situata tra Francia e Spagna.

Il polo pediatrico di Cerdanya ha incaricato un gruppo di professionisti di sviluppare strategie per fornire un'assistenza ospedaliera e ambulatoriale ottimale tramite l'unione di risorse ed esperienze e la realizzazione di partenariati per ottimizzare i costi.

Le strutture risultanti sono gestite come unità senza scopo di lucro aperte a bambini e adolescenti da 0 a 17 anni. Forniscono piani di trattamento individuali e cure mediche 24 ore su 24, 7 giorni su 7, mentre gruppi di esperti costituiti da medici, dietologi e terapeuti, aiutano i pazienti e i loro genitori ad adattarsi e a convivere meglio con la loro diagnosi.

<http://pediatrie-occitanie.alefpa.asso.fr/>



Lo sviluppo del senso di comunità inizia in giovane età. Grazie al progetto Giovani volontari Interreg (Interreg Volunteer Youth, IVY), lanciato nel 2017, circa 400 volontari di età compresa tra i 18 e i 30 anni hanno partecipato a programmi e progetti di cooperazione. IVY fa anche parte del Corpo europeo di solidarietà che offre opportunità di volontariato, tirocini e lavoro, nel proprio paese o all'estero. >

## SOUTH BALTIC YOUTH CORE GROUPS NETWORK

Il valore della partecipazione dei giovani ai processi democratici è stato riconosciuto nelle comunità locali e a livello internazionale. Tuttavia, i progressi nel campo dell'attuazione pratica sono lenti. I giovani sono ancora soggetti marginali nella maggior parte dei processi democratici. Il progetto Interreg «SB YCGN» accresce la capacità degli interlocutori locali a livello transfrontaliero per favorire il coinvolgimento di giovani cittadini nel processo decisionale, rafforzando in questo modo la democrazia partecipativa. Poiché il coinvolgimento dei giovani nei processi politici si rivela un problema transnazionale, il progetto si prefigge di aumentare la competenza transfrontaliera degli interlocutori interessati al fine di rafforzare l'integrazione europea attraendo cittadini, autorità, gruppi politici e sociali nei paesi partner. Grazie a Interreg, i giovani cittadini possono vivere la democrazia partecipativa non solo nel proprio paese, ma hanno anche la possibilità di imparare a capire meglio i paesi vicini.

<https://southbaltic.eu/-/sb-ycgcn>



## Un'Europa verde e climaticamente neutra

Nonostante le frontiere siano state create per definire un senso di appartenenza e identità comune, non riescono a impedire a flora e fauna di attraversarle. L'aria, l'acqua, l'inquinamento del suolo nonché l'uso eccessivo di risorse comuni non riconoscono le frontiere nazionali. Da oltre 30 anni, Interreg promuove la cooperazione in ambito ambientale per preservare i nostri ecosistemi per le generazioni future.

Il progetto «LOS\_DAMA!» (vedi riquadro) salvaguarda gli spazi verdi aperti tramite la realizzazione di una rete di città nella regione alpina dell'UE, che comprende Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia. Grazie a questo impegno, una nuova rete di città alpine darà nuova vita a importanti aree verdi. La Commissione europea ha appena presentato il Green Deal

come nuova strategia di crescita dell'Europa con l'obiettivo di dare vita a un'Europa a emissioni zero entro il 2050. Un elemento risulta imprescindibile: la conquista di un'Europa verde e climaticamente neutra può essere solo ottenuta cooperando. Interreg rappresenta tutto questo e continua a farlo da 30 anni. ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/factsheet/interreg30\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/factsheet/interreg30_en.pdf)

<https://interreg.eu/about-interreg/>

## PROTEGGERE GLI SPAZI E COLLEGARE LE PERSONE

Nelle città-regioni alpine è in atto un impegno coordinato per combattere l'espansione urbana e proteggere gli spazi verdi e i paesaggi all'interno e intorno alle città, messi a repentaglio da una crescita urbana senza precedenti. Ciò comporta la perdita di aree ricreative o agricole, la distruzione di importanti habitat animali e un possibile prosciugamento delle paludi, tutti fattori che contribuiscono ai cambiamenti climatici.

Il progetto LOS\_DAMA!, finanziato dall'UE, riunisce le parti interessate delle città-regioni per salvaguardare gli spazi aperti vivibili e collegare persone e spazi verdi in tutta la regione. Il suo obiettivo è quello di rendere i cittadini maggiormente consapevoli dell'importanza di proteggere e gestire i paesaggi periurbani e in gran parte agricoli nelle principali aree metropolitane alpine.

Il progetto sta sviluppando una serie di metodi per facilitare l'attuazione congiunta di piani per proteggere e gestire i paesaggi periurbani in modo sostenibile, nonché diversi approcci paesaggistici globali.

Esso ha inoltre istituito la rete metropolitana delle città alpine, una coalizione di autorità urbane e metropolitane impegnata a lavorare con le parti interessate per migliorare le aree verdi e creare infrastrutture ecosostenibili.

[https://www.alpine-space.eu/projects/los\\_dama/en/home](https://www.alpine-space.eu/projects/los_dama/en/home)







## CREAZIONE DI CITTÀ PIÙ SANE A MISURA DI PEDONE

Il progetto CityWalk sostiene 10 città della regione del Danubio nel ridurre l'inquinamento, il rumore e la congestione migliorando le condizioni di mobilità per i pedoni e promuovendo una mobilità rispettosa dell'ambiente.

Le città partner stanno conducendo azioni pilota su piccola scala per migliorare la mobilità pedonale, oltre all'elaborazione di proposte politiche. Sebbene l'accento sia posto sugli spostamenti a piedi, il progetto adotta un approccio olistico per migliorare la mobilità urbana cercando di combinare efficacemente il trasporto pubblico e quello privato.

Tra i cambiamenti che incoraggiano gli spostamenti a piedi potrebbe esserci la riprogettazione delle strade per dare priorità ai pedoni rispetto alle automobili. Sono stati analizzati interventi «morbidi» per incoraggiare le persone a lasciare la propria auto a casa, come ad esempio programmi di sensibilizzazione per promuovere lo spostamento a piedi e mettere in luce i suoi benefici per la salute.

<http://www.interreg-danube.eu/approved-projects/citywalk>

## INTERREG FESTEGGIA IL SUO 30° ANNIVERSARIO CON UN NUOVO PODCAST: «THIS IS EUROPE»

Il nuovo podcast Interreg, chiamato «This is Europe», trasmette le storie personali di cittadini europei le cui vite hanno subito una trasformazione grazie alla cooperazione transfrontaliera.

Durante questa serie, la giornalista Shahidha Bari, vi accompagnerà in un viaggio attraverso l'Europa, dal Mar Baltico fino alle Isole Baleari e oltre.

Nel primo episodio si parla di come la comunità Interreg stia creando un'Europa più verde. Shahidha Bari salta in bici per visitare Rostock, la città natale di Steffen Nozon, situata nella Germania settentrionale. Steffen, un appassionato ciclista e di professione mobility manager, sta trasformando il suo quartiere in «strade vive» verdi e prive di auto.

Il primo episodio è disponibile su tutte le piattaforme: vedi <https://this-is-europe.simplecast.com/> <http://pediatrie-occitanie.alefpa.asso.fr/>



# Potenziamento dei progetti Interreg con strumenti e servizi della rete Enterprise Europe



La rete Enterprise Europe (EEN) è la più grande rete di supporto al mondo per le piccole e medie imprese (PMI). Conta oltre 600 illustri membri tra i propri ecosistemi di imprese

e innovazione regionali/nazionali, quali agenzie di sviluppo regionale, camere di commercio e dell'industria, istituti di ricerca, università, organizzazioni commerciali e banche di promozione e di investimento). La rete EEN opera in oltre 60 paesi e offre alle regioni servizi interessanti per sostenere il processo di internazionalizzazione delle proprie PMI.

L'intera gamma di servizi proposti dalla rete EEN, che è gratuita per le PMI, può essere suddivisa in tre categorie: servizi di consulenza aziendale, compresa la consulenza per l'accesso ai finanziamenti; servizi di internazionalizzazione/partenariato e, infine, servizi per l'innovazione. La maggior parte di questi servizi è cofinanziata tramite il programma COSME che, a partire dal 2021, farà parte del programma per il mercato unico nell'ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale.

Al contempo, i servizi volti all'innovazione, quali lo sviluppo delle capacità di gestione nel campo dell'innovazione e i servizi di gestione dei key account per i beneficiari pilota dello strumento per le PMI/Consiglio europeo per l'innovazione (CEI), sono cofinanziati tramite Orizzonte 2020.

## Strumenti del mestiere

Gli strumenti e i servizi EEN offrono un grande potenziale per le sinergie. Spaziano dalla facilitazione del processo di scoperta imprenditoriale transnazionale S3 all'incorporazione di strumenti e servizi di consulenza nei progetti Interreg per favorire la loro corretta implementazione. Gli esempi che seguono mostrano i traguardi raggiunti in progetti recenti.

Il progetto Interreg dello spazio alpino, «S3-4AlpClusters»<sup>1</sup> ha introdotto un processo di scoperta imprenditoriale transnazionale nella regione alpina. Il progetto si è basato sui legami commerciali stabiliti grazie alle attività EEN da parte di Veneto Innovazione e Business Upper Austria, organizzando seminari interregionali per lo sviluppo di azioni per la definizione di modi per sviluppare ulteriormente le attività di trasformazione nell'«ecosistema alimentare intelligente» (smart food ecosystem).

Il progetto Interreg Francia-Svizzera, «Innovarc»<sup>2</sup> ha riunito 250 imprese e istituti di ricerca nelle montagne del Giura franco-svizzero per incrementare la cooperazione transfrontaliera per progetti di innovazione. Il gruppo responsabile del progetto ha fornito diversi servizi di consulenza sull'accesso ai finanziamenti, la gestione dell'innovazione e l'internazionalizzazione.

1) <https://www.alpine-space.eu/projects/s3-4alpclusters/en/home>

2) <http://www.innovarc.eu/innovarc/presentation-du-projet>



La camera di commercio e dell'industria della contea ungherese Győr-Moson-Sopron, è il partner principale del progetto Interreg Austria-Ungheria «Smart-up»<sup>3</sup>, il cui scopo è il potenziamento degli affari transfrontalieri e della collaborazione orientata all'innovazione tra le start-up delle regioni di frontiera.

I progetti «AmiCE»<sup>4</sup> e «KETGATE»<sup>5</sup> sono entrambi cofinanziati nell'ambito della priorità Interreg Central Europe per l'innovazione e lo sviluppo delle conoscenze. Il progetto AMiCE sostiene le PMI nell'introduzione di tecnologie di produzione avanzate, in particolare la stampa 3D. Il progetto KETGATE collega le organizzazioni di supporto alle imprese con istituti di ricerca e tecnologia di otto paesi dell'Europa centrale, cinque dei quali ospitano gruppi della rete EEN. L'obiettivo del progetto è agevolare l'accesso transfrontaliero delle PMI a infrastrutture tecnologicamente all'avanguardia per quando riguarda materiali avanzati, fotonica, micro e nanoelettronica nei settori dei trasporti, della salute e dell'alimentazione.

Il progetto Interreg Europa nord-occidentale «Boost4Health»<sup>6</sup> ha realizzato servizi di sostegno di carattere finanziario e non per l'internazionalizzazione delle PMI nei settori delle scienze della vita e della tecnologia medica.

Veneto Innovazione è membro del consorzio italiano Friend Europe appartenente alla rete EEN e opera nelle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Il progetto di trasferimento imprenditoriale supportato dagli strumenti EEN ha agevolato il trasferimento imprenditoriale transfrontaliero e l'incontro tra potenziali venditori e acquirenti. ■

3) <https://www.interreg-athu.eu/en/smartup>

4) <https://www.interreg-central.eu/Content.Node/AMiCE.html>

5) <https://www.interreg-central.eu/Content.Node/KETGATE.html>

6) <https://www.boost4health.eu>

# Creazione anticipata delle capacità amministrative per il periodo post-2020



**Kostas Raftopoulos, team leader dell'azione pilota per lo sviluppo delle capacità amministrative presso l'autorità di gestione greca, spiega l'importanza del buon governo e dello sviluppo di capacità per la politica di coesione.**

*Quali sono i motivi per cui ha deciso prendere parte all'azione pilota per la creazione anticipata delle capacità amministrative per il periodo 2021-2027?*

Abbiamo deciso di prendere parte a questo progetto poiché la nostra autorità di gestione ha subito un grosso shock nel 2015 in seguito alla fusione delle tre autorità di gestione che in passato gestivano tre programmi differenti: autostrade, ferrovie e tutela dell'ambiente. Abbiamo capito fin da subito che dovevamo agire immediatamente nei confronti dei nostri sistemi e delle persone per uniformare il modo in cui svolgevamo le nostre attività lavorative. Abbiamo cominciato con i sistemi informatici, sostituendo quelli frammentati

con un unico e nuovo sistema di gestione dei documenti. Quindi abbiamo proseguito con la creazione di gruppi interfunzionali per individuare fonti di eterogeneità e diffondere le migliori prassi all'interno delle tre strutture precedenti.

Per questa ragione, appena siamo venuti a conoscenza dell'iniziativa della Commissione, avevamo già convinto noi stessi e la nostra leadership politica sulla necessità di potenziare la nostra capacità amministrativa, specialmente per quanto riguarda il futuro. Credo che partecipare a questa azione pilota abbia accelerato il processo che abbiamo messo in atto dal 2015. Senza questo progetto, gli sviluppi sarebbero stati molto più lenti e frammentati.

*Quali sono stati gli elementi più utili e innovativi?*

Prima di tutto, questa azione pilota rappresenta una grande opportunità per dedicare del tempo a ripensare a cosa si dà per scontato. La pressione che scaturisce dagli obblighi di tutti i giorni e i tempi di consegna stretti ci costringono

a posticipare lo sviluppo delle capacità amministrative. Ma il mondo sta cambiando e dobbiamo essere pronti. Le strutture e le competenze che abbiamo sviluppato in passato potrebbero risultare inadeguate se non investiamo nella loro revisione e ricostruzione.

In secondo luogo, la collaborazione con la DG REGIO e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) si è dimostrata un'esperienza estremamente utile. L'organizzazione di workshop e interviste per dare ascolto ai suggerimenti per il futuro da parte di persone in prima linea, beneficiari e altre parti interessate può sembrare banale per alcune organizzazioni private, ma per l'amministrazione pubblica greca (e credo lo stesso valga anche per molte altre amministrazioni pubbliche) rappresenta un approccio davvero innovativo.

Terzo, per completare la tabella di marcia, abbiamo realizzato dei gruppi di implementazione volontaria costituiti dal personale proveniente da tutte le unità e settori sotto la guida di colleghi in prima linea che hanno dimostrato le loro capacità, cosa che finora non avevano

avuto l'opportunità di fare. La nostra collaborazione con il gruppo OCSE sarà estesa per implementare azioni specifiche. Ciò significa che i gruppi di implementazione saranno in grado di lavorare direttamente sia con l'OCSE che con l'unità delle risorse umane, un'agenzia esterna alla nostra autorità di gestione, nonché con organismi intermedi, beneficiari e l'autorità di coordinamento nazionale, ecc. In altri termini, si aprirà la strada a molti canali di comunicazione per condividere le migliori prassi e conoscenze e sviluppare ulteriormente la cultura del lavoro di gruppo.

### *Quali sono state le reazioni e il livello di coinvolgimento dei suoi colleghi?*

Quando abbiamo organizzato il primo workshop ad Atene che contava più di 100 partecipanti in rappresentanza di circa 40 parti interessate, il team dell'OCSE mi ha domandato: «Perché sono tutti così entusiasti?» Le persone hanno avuto l'opportunità di parlare, incontrare colleghi provenienti da tutta la Grecia e condividere esperienze, consigli e preoccupazioni. Questo stesso entusiasmo ci accompagna durante la fase di implementazione. In effetti, i gruppi che collaboreranno con l'OCSE da maggio 2020 erano talmente impazienti che hanno cominciato a preparare il materiale tre mesi in anticipo rispetto alla data della prima missione ad Atene programmata dell'OCSE.

### *Cosa si aspetta dal futuro? Il lavoro svolto contribuirà a gestire in modo migliore gli investimenti futuri nella politica di coesione?*

A quattro anni dalla fusione e a 18 mesi dall'adesione a questo progetto, ci sentiamo molto più sicuri del fatto che la nostra organizzazione sarà ben preparata per il prossimo periodo di programmazione. La nostra tabella di marcia prevede 19 azioni, 11 delle quali sono connesse a problematiche interne del personale, 6 riguardano le nostre relazioni con parti interessate e beneficiari e 2 interessano la lotta contro la burocrazia e la realizzazione di un canale di comunicazione con l'autorità di audit, l'autorità di certificazione e l'autorità di coordinamento nazionale. Sono convinto che i lettori (specialmente coloro che lavorano nel sistema di gestione dei fondi dell'UE) capiranno appieno l'importanza delle azioni menzionate in precedenza in un'ottica di sviluppo delle capacità amministrative.

### *Raccomanderebbe ai suoi colleghi in altre autorità di gestione di investire nella creazione di tabelle di marcia per lo sviluppo delle capacità amministrative?*

Abbiamo avuto diverse occasioni per discutere con colleghi in Bulgaria, Croazia, Polonia e Spagna delle principali sfide che le autorità di gestione si trovano ad

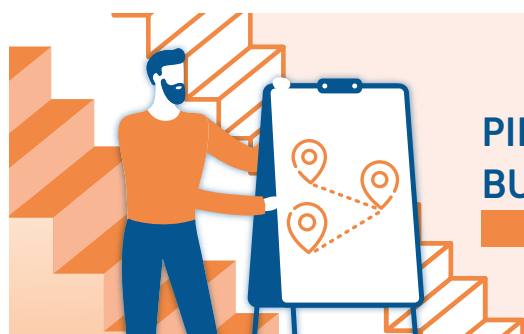
affrontare ed è ovvio che quasi la metà delle problematiche sia condivisa. Tuttavia, ci sono problematiche specifiche per ciascun singolo caso che devono essere individuate e trattate. Credo che l'applicazione di un approccio sistematico come quello della metodologia dell'OCSE garantisca che ogni tabella di marcia comprenda le azioni maggiormente necessarie per potenziare le capacità amministrative in ogni caso specifico. ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

Relazione di sintesi della fase I dell'iniziativa pilota congiunta:  
<https://europa.eu/!Gq44bp>

Buon governo e capacità amministrativa - il nuovo articolo:  
<https://europa.eu/!uM83XJ>

Vademecum pratico - Tabelle di marcia per lo sviluppo delle capacità amministrative:  
<https://europa.eu/!dv43qF>



## PILOT ON GOOD GOVERNANCE AND CAPACITY BUILDING FOR COHESION POLICY

- PILOT ACTION IN COOPERATION WITH THE OECD -

# L'iniziativa Catching-up Regions adotta un nuovo approccio per l'implementazione dei progetti dell'UE



La relazione sulle «Sfide economiche delle regioni in ritardo di sviluppo», pubblicato congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca mondiale nel 2017, ha analizzato le sfide chiave che tali regioni devono affrontare e ha proposto strategie e politiche per rilanciare o sostenere la loro crescita e competitività nel lungo termine. Questa relazione ha preparato il terreno per l'iniziativa Catching-up Regions: un programma pratico di assistenza tecnica volto a identificare gli ostacoli alla competitività e a migliorare l'erogazione dei fondi della politica di coesione in alcune regioni a basso reddito in tutta l'UE.

Secondo la relazione, gli investimenti e il sostegno per tali regioni sono necessari per garantire che le attuali tendenze di miglioramento graduale dei livelli di competenza, attività di innovazione, capitale sociale e produttività del lavoro non subiscano un ristagno o un'inversione di tendenza. La Polonia e la Romania sono stati i primi paesi a guidare l'Iniziativa Catching-up Regions (CuRI) seguite da Croazia e Slovacchia.

L'iniziativa CuRI, implementata congiuntamente dalle autorità nazionali e regionali competenti, dalla Commissione e dalla Banca mondiale, fornisce competenze a numerose regioni a basso reddito. Le regioni a basso reddito comprendono tutte le regioni con un PIL pro capite in standard di potere d'acquisto inferiore al 50% della media dell'UE. Il Centro comune di ricerca dell'UE ha partecipato all'implementazione della fase pilota dell'iniziativa in Romania.

Il sostegno viene fornito in una vasta gamma di settori politici: dalle strategie di specializzazione intelligente e supporto aziendale fino alla pianificazione territoriale, alla commercializzazione della ricerca e all'istruzione e alla formazione professionale. L'assistenza è personalizzata in base alle esigenze di ogni paese o regione partecipante, a complemento delle strategie e dei programmi esistenti. L'iniziativa si propone inoltre di rispondere alle raccomandazioni politiche in un'analisi delle questioni strutturali nell'ambito del semestre europeo.

### Un approccio pratico

L'iniziativa CuRI ha lo scopo di raggiungere risultati di carattere pratico che possano accelerare il ritmo delle riforme strutturali nei settori politici selezionati piuttosto che proporre semplicemente delle raccomandazioni. Essa fornisce consulenza politica, legale e amministrativa abbinata a un forte sviluppo di capacità e alla definizione di progetti per aiutare le regioni a migliorare la propria produttività e competitività. Inoltre, offre nuove opzioni per l'attuazione della politica di coesione, delle priorità di investimento e delle procedure amministrative.

Il modello di cooperazione stabilito tramite l'iniziativa sta facendo progressi nella lotta alle strozzature che tradizionalmente ostacolano l'implementazione dei fondi dell'UE. È stato dimostrato che l'erogazione di finanziamenti dai fondi strutturali e di investimento europei è più rapida ed efficiente, proprio grazie all'iniziativa CuRI. Ciò ha contribuito al miglioramento dei criteri di selezione dei progetti e all'attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato, all'aumento delle capacità amministrative, al rafforzamento della preparazione e della valutazione dei progetti come pure alla promozione di una maggiore cooperazione tra il settore privato e quello pubblico.

L'iniziativa CuRI riunisce diversi approcci innovativi. Per esempio, sono state utilizzate le revisioni inter pares TAIEX per esplorare e acquisire una migliore conoscenza di progetti simili realizzati in altri paesi europei.

Infine, l'iniziativa mette a disposizione un ambiente di lavoro collaborativo unico in cui agenzie governative, autorità regionali e locali, la Commissione, istituzioni finanziarie internazionali e altri possono condividere le proprie competenze strategiche e operative superando i confini organizzativi e territoriali. Queste strette relazioni contribuiscono a risolvere i problemi causati dalla frammentazione e dalla complessità delle conoscenze, nonché dalle carenti capacità amministrative in alcuni territori che stanno implementando i fondi dell'UE.

## Un catalizzatore per il cambiamento

Dopo i successi raccolti all'estero, la regione Prešov della Slovacchia si è unita all'iniziativa CuRI per fronteggiare alcune delle sue sfide specifiche. Gli interventi sono iniziati con azioni mirate atte a stimolare lo sviluppo economico nel remoto distretto di Snina, compreso l'incremento del potenziale turistico del Parco

nazionale di Poloniny. Altre misure hanno riguardato il miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici e la realizzazione di una nuova piattaforma di geodati (vedi riquadro). La regione ha inoltre elaborato un nuovo approccio per rafforzare il proprio sistema di istruzione e formazione professionale potenziando i collegamenti tra le imprese locali e le scuole secondarie.

Secondo Milan Majersky, presidente della regione di Prešov: «La collaborazione tra esperti internazionali e la regione non si è fermata ai documenti analitici: questa iniziativa è stata un catalizzatore per un cambiamento assolutamente necessario».

Un anno dopo, l'iniziativa CuRI è stata estesa alla vicina regione di Banská Bystrica. In questa regione, l'attenzione si è concentrata sul sostegno della mobilità sostenibile e lo sviluppo di sistemi di trasporto integrati in modo da incrementare il potenziale di ricerca e sviluppo delle aziende locali e migliorare i servizi di assistenza sociale per gli anziani. Seguendo le buone pratiche del paese vicino, questa regione sta cercando il modo di far combaciare le competenze richieste dai datori di lavoro locali con quelle offerte dai diplomati. ➤

“ È stato un onore per la Banca mondiale collaborare con la Commissione europea per l'iniziativa *Catching-up Regions*. Apprezziamo in particolare lo scambio sistematico di conoscenze in tempo reale tra colleghi regionali su impedimenti strutturali e soluzioni praticabili. Questa iniziativa si è rivelata inoltre un'occasione unica per far progredire le conoscenze a livello internazionale riguardo alla politica di sviluppo basata sul territorio, che auspichiamo di sfruttare a beneficio dei paesi più poveri di tutto il mondo. ”

Arup Benerji, direttore regionale del Gruppo della Banca mondiale per l'Unione europea

## PREŠOV LANCIÀ IL PORTALE DI GEODATI

La regione di Prešov ha ora a disposizione un portale di geodati all'avanguardia che consente alle persone di accedere online alle informazioni pubbliche. La piattaforma regionale di dati territoriali e aperti, realizzata insieme a esperti della Banca mondiale, supporta i processi analitici e decisionali della regione.

Il portale GeoPresov (<https://geopresovregion.sk>) può essere utilizzato liberamente da chiunque. Fornisce informazioni sui servizi regionali e locali per quanto riguarda assistenza sanitaria, proprietà, patrimonio culturale, affari, servizi di emergenza e istruzione.

Un gruppo locale ha seguito una formazione per l'inserimento dei dati e la gestione del portale, mentre alcuni rappresentanti di Prešov hanno appreso come gestire e mantenere un geoportale in occasione di una visita di studio in Bretagna, Francia. Grazie a ciò, altri dipartimenti delle politiche amministrative regionali ricevono supporto tramite serie di dati integrati che consentiranno di prendere decisioni informate sugli investimenti futuri della regione.



## Mosse intelligenti

In Romania, la prima fase dell'iniziativa CuRI si è focalizzata su strategie di innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3) nelle regioni nord-orientali e nord-occidentali. Tra i principali risultati ricordiamo:

- › un'analisi completa dello stato di avanzamento dello sviluppo e dell'attuazione della RIS3;
- › la stesura delle strategie per la RIS3 e piani di azione fondati su processi di scoperta imprenditoriale;
- › l'elaborazione di specifiche strutture di governo per la RIS3 in entrambe le regioni pilota;
- › lo sviluppo di progetti efficaci.

Visto il successo di queste attività, il finanziamento dell'UE è stato riassegnato per sostenere diversi progetti di specializzazione intelligente nelle due regioni, di cui 50 milioni di euro provengono dal programma operativo regionale del paese.

L'iniziativa CuRI è attualmente in fase di estensione a tutte le regioni della Romania, con una forte attenzione alla RIS3.

Per mantenere vivo lo slancio e portare avanti lo sviluppo facendo tesoro dei risultati ottenuti, sono state raggruppate le risorse di vari programmi finanziati dall'UE per permettere un finanziamento rapido dei risultati delle iniziative.

La Croazia sta muovendo i primi passi nell'introduzione delle misure dell'iniziativa CuRI in cinque contee orientali: Vukovar-Srijem, Pozega-Slavonia, Osijek-Baranja, Slavonski Brod-Posavina e Virovitica-Podravina.

Trovare modi più efficaci per impiegare i Fondi strutturali e di investimento dell'UE è una priorità. A questo scopo, il Ministero croato dello sviluppo regionale si sta occupando di un progetto coordinato dalla Banca mondiale. L'obiettivo è quello di massimizzare l'impatto dell'attuale periodo di spesa per i fondi dell'UE, introducendo al contempo un approccio strategico alla spesa per il periodo 2021-2027. Ciò potrebbe stimolare iniziative in vari settori, tra cui agricoltura, trasformazione dei prodotti alimentari e dei metalli, istruzione, innovazione, inclusione sociale, TIC, turismo e investimenti esteri diretti.

## COMMERCIALIZZARE LA RICERCA IN ROMANIA

Gli istituti di istruzione superiore e gli organismi pubblici di ricerca della Romania hanno bisogno di sostegno per portare l'innovazione sul mercato. Tramite l'iniziativa CuRI, si stanno compiendo sforzi per sviluppare capacità di trasferimento tecnologico e migliorare il livello di maturità tecnologica dei progetti di ricerca e sviluppo all'interno di questi organismi. Si stanno ad esempio chiarendo le questioni legali relative alla proprietà intellettuale. L'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato è sotto i riflettori per quanto riguarda l'uso delle infrastrutture di ricerca pubbliche per fini commerciali.

Le sessioni di formazione organizzate con gruppi di ricerca delle prime due regioni (nord-est e nord-ovest) aderenti all'iniziativa CuRI hanno permesso di individuare le applicazioni del progetto che possiedono un potenziale commerciale. Grazie all'assegnazione di altri 10 milioni di EUR dal programma operativo regionale si è proceduto all'introduzione a livello nazionale di un programma di sostegno alle PMI innovative per testare e migliorare la redditività commerciale delle loro idee («proof of concept»).

In un'ottica orientata al futuro, è probabile che anche i ricercatori riceveranno una formazione specializzata in modo che i loro progetti risultino più affini alle richieste del mercato.





## LIBERARE IL POTENZIALE DI RICERCA E SVILUPPO A PODKARPACIE

Il Podkarpackie Center for Innovation (PCI), realizzato grazie all'iniziativa CuRI, sta aiutando la regione a rafforzare la cooperazione tra scienza e imprese e a capitalizzare il proprio talento nel campo della ricerca e dell'imprenditoria. Il Centro offre a scienziati e ingegneri di tre università locali l'accesso a strumenti di ricerca e sviluppo di alta qualità oltre a fornire le competenze professionali.

Il PCI sostiene i progetti di ricerca e sviluppo più promettenti nelle università locali affinché realizzino il loro potenziale a livello tecnologico e commerciale. Presso il PCI, i ricercatori hanno la possibilità di lavorare allo sviluppo di prototipi con l'assistenza di esperti nel campo scientifico e commerciale. Inoltre, il Centro offre servizi di ricerca e sviluppo commerciali alle aziende locali e agli imprenditori che necessitano di un sostegno aggiuntivo per trasformare le loro idee in realtà. Durante l'iniziativa CuRI, gli inventari delle infrastrutture scientifiche delle università locali hanno aiutato le aziende a comprendere meglio come utilizzarle nelle imprese commerciali.

Inoltre, sono stati organizzati numerosi viaggi di studio presso il Tech Transfer di Tolosa in Francia, la Aalto Design Factory in Finlandia e l'Università Cattolica di Lovanio in Belgio per vedere come funzionano altrove i trasferimenti tecnologici.

L'obiettivo a lungo termine di PCI è quello di liberare il potenziale dell'ecosistema di ricerca e sviluppo di Podkarpackie e migliorare i livelli relativamente bassi di collaborazione tra aziende locali e università.



Le altre priorità dell'iniziativa CuRI in Croazia vertono sullo sviluppo di capacità nel governo locale e regionale e sul tentativo di fermare lo spopolamento in alcune contee orientali tramite la creazione di nuovi posti di lavoro e il rilancio dell'economia.

### Pensare fuori dagli schemi

Con la sua iniziale introduzione in questi quattro paesi, l'iniziativa CuRI ha prodotto molti vantaggi. Il sostegno aggiuntivo e l'assistenza tecnica nella preparazione del progetto sono stati ben accolti dalle autorità di gestione e dai beneficiari del progetto. Gli insegnamenti appresi contribuiranno ad orientare i preparativi per la politica di coesione dopo il 2020.

Secondo Marc Lemaître, direttore generale della politica regionale e urbana, l'iniziativa CuRI ha permesso a creatività e innovazione di inserirsi nel processo decisionale e offre la

possibilità di sperimentare nuovi approcci nell'ambito della politica di coesione, scostandosi nettamente da uno scenario fatto di opzioni standard e già viste.

«In questo senso, richiede a tutti gli interessati molta apertura, determinazione e coraggio per pensare fuori dagli schemi», spiega. «I progetti pilota di maggior successo sono, nei limiti del possibile, integrati e attuati nell'ambito di programmi nazionali o regionali. Da un punto di vista più generale, l'iniziativa CuRI ha dimostrato che possiamo riuscire a superare gli ostacoli posti allo sviluppo economico e sociale tramite riforme strutturali a livello sia regionale che locale». ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://europa.eu/!GW33Kn>

## YOUTH4REGIONS MEDIA PROGRAMME

*Pubblichiamo qui un altro articolo presentato da una giovane giornalista che ha partecipato al concorso di blogging YOUTH4REGIONS.*

**Il Youth4Regions media programme supporta lo sviluppo della prossima generazione di giornalisti specializzati in politica regionale. Incoraggia questi giovani europei a comunicare su progetti finanziati dall'UE.**



# CITIES Forum 2020: problemi locali hanno bisogno di soluzioni locali

**Iskra Tsankova ripercorre i punti salienti della sua visita al CITIES Forum, tenutosi a fine gennaio 2020 a Porto in Portogallo.**

**S**ostenibilità significa provocare pochi o nessun danno all'ambiente e pertanto garantire la sua continuità per un lungo periodo di tempo. Il CITIES Forum che si è da poco concluso ha mostrato come le città stiano cambiando in questa direzione grazie alla politica di coesione.

L'edizione attuale di questo evento biennale, ospitato dalla città di Porto, ha visto la partecipazione di quasi 800 persone provenienti da tutta Europa. Tuttavia, essere lì in prima persona mi ha dato la sensazione di far parte di qualcosa di più grande. È stato un evento che ha riunito persone da tutta Europa con lo stesso obiettivo: preservare lo sviluppo economico negli Stati membri e allo stesso tempo andare incontro alle esigenze delle diverse regioni.

Inoltre, ha fornito l'opportunità di vedere in che modo la Commissione europea possa lavorare meglio con le città su problemi quali i cambiamenti climatici, la digitalizzazione e l'economia circolare.

Essendo nata e cresciuta a Sofia, capitale della Bulgaria, e lavorando come giornalista per gli ultimi due anni, mi vengono



Iskra Tsankova sta studiando per ottenere la laurea in giornalismo e comunicazione di massa.

In passato ha lavorato come cronista e ora come analista dei media. Iskra si è sempre

interessata alle relazioni internazionali e in particolare all'UE e le sue politiche.

sicuramente alla mente numerosi problemi nel paese che hanno dovuto essere affrontati nel corso del tempo. Uno di questi problemi riguarda la necessità di investire e lavorare per un'infrastruttura integrata e il trasporto urbano. Questo problema non è di certo sfuggito alla Commissione europea.

Nel corso del CITIES Forum sono stati presentati molti esempi di progetti di successo realizzati grazie al finanziamento da parte della politica di coesione e l'agenda urbana per l'UE. Uno di questi esempi riguardava la seconda fase del trasporto urbano integrato della città di Sofia che si è sviluppato sulla

base dei risultati ottenuti dalla prima fase. In questo modo la città è stata dotata di un sistema di trasporto pubblico integrato che risulta ecosostenibile ed economicamente vantaggioso. Ciò dimostra come l'UE abbia riconosciuto quale una priorità il problema che si trovavano quotidianamente ad affrontare i cittadini di Sofia e, proprio per questo, il progetto ha ricevuto il finanziamento.

Il problema a livello locale di Sofia può essere considerato un esempio di come effettivamente operino la politica di coesione e l'agenda urbana dell'UE e quale sia la chiave per soddisfare le esigenze dei cittadini di tutti gli Stati membri dell'UE.

Partecipando al CITIES Forum, Elisa Ferreira, Commissaria europea per la coesione e le riforme, ha sottolineato come i problemi locali abbiano bisogno di soluzioni locali. L'Unione europea auspica di raggiungere un tipo di approccio meno frammentato e più coerente. Ogni strategia futura dovrà avere un obiettivo principale. Gli obiettivi del progetto per il trasporto urbano integrato di Sofia sono la mobilità urbana multimodale sostenibile, soluzioni digitali e lo sviluppo integrato nelle aree urbane.

Secondo la Commissaria, il finanziamento deve essere erogato direttamente alle città per il loro sviluppo regionale. Quello che conta di più tuttavia non sono solo i soldi, ma come questi possano trasformarsi in un metodo di lavoro che ottiene risultati ed è proprio quello che ha dimostrato il CITIES Forum 2020.

La sostenibilità può essere definita un processo socio-ecologico caratterizzato dal perseguimento di un ideale condiviso. L'ideale del CITIES Forum è dare vita a un futuro urbano sostenibile nelle città. Lo sviluppo regionale rappresenta il cuore dello sviluppo globale ed eventi come questo costituiscono un importante passo avanti per la modernizzazione degli Stati membri dell'UE senza pregiudicare gli aspetti più importanti: ambiente e cultura storica. ■

#### MAGGIORI INFORMAZIONI

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/en/conferences/cities\\_forum\\_pt/](https://ec.europa.eu/regional_policy/en/conferences/cities_forum_pt/)



La Commissaria Elisa Ferreira si unisce agli esperti Karl-Heinz Lambertz, Presidente del CdR e Jan Olbrycht, eurodeputato, per rispondere alle domande del pubblico durante il Cities Forum 2020



# Ungheria: verso un futuro più equo e intelligente

*Il parlamento ungherese, Budapest*

**L'Ungheria è caratterizzata da un ricco paesaggio e un patrimonio culturale vario. Se da un lato gli investimenti dell'UE cercano di proteggere questi tratti distintivi, dall'altro il finanziamento di coesione si prefigge di modernizzare l'innovazione digitale e il mix energetico del paese.**

Con un territorio che si estende per circa 93 000 chilometri quadrati, l'Ungheria è incastonata nell'Europa centrale senza sbocchi sul mare. Confina con la Romania a est, con Croazia e Slovenia a sud-ovest, con l'Austria a ovest e la Slovacchia a nord. Confina anche con paesi non membri dell'UE, quali la Serbia a sud e l'Ucraina a nord est.

La geografia del paese è contraddistinta da due grandi corsi d'acqua: il Tibisco e il Danubio. Dunántúl, tradotto come «Transdanubio», è la regione collinare che occupa la parte occidentale dell'Ungheria e possiede il più grande lago dell'Europa centrale: il lago Balaton. Nella parte orientale, l'Ungheria è dominata dalle più estese praterie naturali dell'Europa, la grande pianura ungherese, mentre le montagne sono le protagoniste indiscusse della parte settentrionale. Budapest, la capitale del paese, si trova nell'Ungheria centrale.

L'Ungheria possiede 10 parchi nazionali e 35 aree di protezione del paesaggio. Il paese vanta il più grande sistema di grotte di acqua termale del mondo e il secondo lago termale più grande al mondo. Ogni anno, milioni di turisti si riversano nei famosi centri termali del paese.

Dei 9,77 milioni di abitanti del paese, si stima che il 7% appartenga all'etnia rom. L'integrazione delle comunità che storicamente sono state vittime di persecuzione è una priorità sia per l'Ungheria che l'UE.

Le principali industrie del paese sono attive nei settori che si occupano di: agricoltura e trasformazione alimentare, prodotti farmaceutici, automobili, macchinari, TIC e prodotti elettrici. Altri settori importanti sono quelli del commercio all'ingrosso e al dettaglio, nonché i trasporti e il turismo. Il paese ha la sua valuta, il fiorino ungherese (HUF), nonostante si stia preparando ad adottare l'Euro.

L'Ungheria è caratterizzata da un'economia orientata all'esportazione con una forte enfasi sul commercio estero. Il commercio interno all'UE rappresenta l'82% delle esportazioni ungheresi, di cui quasi un terzo avviene con la Germania.

Il PIL pro capite dell'Ungheria è cresciuto del 57% nel periodo tra il 2003 e il 2017. Il paese sta inoltre gestendo con successo il problema della disoccupazione, con un tasso di disoccupazione pari al 3,4%, che risulta notevolmente inferiore alla media europea del 6,2% nel 2019.

## **Colmare il divario regionale**

Tutte le regioni, con l'eccezione dell'Ungheria centrale, hanno un PIL pro capite sotto al 75% della media europea. Ciò fa pensare che il tenore di vita al di fuori delle maggiori città ungheresi sia basso rispetto al resto dell'UE. Il PIL e la crescita sono particolarmente bassi nella parte sud-ovest ed est del paese.

Prendendo in considerazione il 2013, più di un terzo (34%) della popolazione totale era a rischio povertà o esclusione sociale. Risulta importante incentivare l'integrazione delle comunità marginali, come ad esempio i rom, e fronteggiare le disuguaglianze territoriali del paese.

A partire dal 2004, l'Ungheria ha ricevuto investimenti per 55,2 miliardi di EUR nell'ambito dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE). La gran parte del finanziamento della politica di coesione è stata destinata alle regioni meno sviluppate. Parallelamente, i Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE) sono stati utilizzati per creare posti di lavoro e ridurre le disparità tra le regioni.

Si prevede che entro il 2020, oltre 280 000 persone, tra cui persone poco qualificate ed emarginate, avranno tratto beneficio dalle iniziative volte all'occupazione grazie ai Fondi SIE. Si auspica che 7 000 immigrati e minoranze etniche come la popolazione rom, possano aver beneficiato dei programmi di sviluppo sociale.

Gettando lo sguardo oltre il 2020, l'economia ungherese dovrà adattarsi alla globalizzazione e garantire un'elevata qualità della vita ai suoi cittadini. La Commissione ha invitato l'Ungheria a concentrare i suoi investimenti su energie e trasporti a bassa emissione di carbonio, ricerca e innovazione, infrastrutture per i rifiuti e sull'efficienza energetica e delle risorse.

## Iniziative intelligenti e verdi

Finora l'Ungheria si è dimostrata un'innovatrice modesta. La Commissione si propone di assegnare il 35% del budget stanziato per la politica di coesione del paese per il periodo 2021-2027 alla promozione dell'innovazione e della trasformazione intelligente. Questo finanziamento sosterrà la diffusione di soluzioni digitali e lo sviluppo di competenze con uno spiccato carattere innovativo. Grazie all'aumento nel numero di imprese innovative ungheresi, è possibile trasformare una maggiore quantità di risultati di ricerca in nuovi prodotti e servizi.

La copertura a banda larga ha già iniziato a migliorare: dal 2013, ben 1 milione di nuclei familiari in più ha avuto accesso

alla banda larga grazie ai Fondi SIE. Un'attenzione particolare andrebbe prestata alla promozione dell'e-commerce, dato che né i consumatori né le aziende del paese lo stanno sfruttando appieno. Risulta pertanto necessario aumentare gli investimenti orientati alla digitalizzazione.

L'economia attuale è relativamente ad alto consumo energetico, perciò appare importante migliorare l'efficienza e la transizione verso l'uso di energie rinnovabili. La Commissione si propone di assegnare il 30% del budget stanziato per la politica di coesione del paese per sostenere soluzioni più verdi, come ad esempio, la sostituzione di caldaie obsolete a combustibili fossili e la promozione di modalità di trasporto sostenibili e accessibili, quali il trasporto pubblico, le vie navigabili interne e il trasporto attivo, in bicicletta o a piedi.

Il paese si sta già impegnando nella tutela del suo ricco patrimonio naturale e nel miglioramento delle sue prestazioni ambientali, ma c'è bisogno di un sostegno maggiore. Il rafforzamento di attività collaborative con i paesi confinanti dovrebbe contribuire alla salvaguardia dell'ambiente, specialmente dei più grandi fiumi ungheresi e, nel contempo, favorire lo sviluppo sociale e culturale.

Il Fondo di coesione continuerà a fornire maggiori opportunità ai gruppi più svantaggiati, quali bambini, comunità rom emarginate e persone affette da disabilità. La Commissione si prefigge di applicare un approccio più olistico nei confronti dello sviluppo territoriale oltre a investire in nuove misure per superare i pregiudizi.

L'Ungheria gode di una posizione ideale per trarre vantaggio dai suoi legami con i paesi circostanti grazie alla strategia per la regione del Danubio e i progetti Interreg di cooperazione transfrontaliera con la Serbia. Anche se la sua storia la lega ad altri paesi dell'Europa centrale e orientale, il suo futuro la collegherà al mercato globale. ➤

*Il settore farmaceutico ungherese, basato sulla ricerca, assume un ruolo fondamentale nel trainare i progressi in campo medico e l'innovazione in tutto il paese*



# Gli ambiziosi piani dell'Ungheria si ergono su solide basi

Il ministro ungherese per l'innovazione e la tecnologia, László Palkovics, guarda al prossimo periodo di programmazione durante il quale l'obiettivo principale del paese sarà il miglioramento del suo livello di competitività economica e sociale.



*Cosa si prefigge di raggiungere l'Ungheria nel periodo 2021-2027? E quali sono le aree di investimento più importanti per tale periodo?*

Stiamo facendo tesoro dei risultati e delle esperienze del periodo di programmazione in corso, tenendo conto dei grandi cambiamenti avvenuti nella sfera economica e sociale ungherese negli ultimi anni, a cui hanno notevolmente contribuito i fondi dell'UE.

L'obiettivo principale che ci siamo posti per il periodo 2021-2027 è incrementare il livello di competitività dell'Ungheria sia in termini economici che sociali. Per un'Europa ambiziosa ci vuole un budget ambizioso.

In base alle strategie del governo, sono sei gli obiettivi principali:

- potenziamento della produttività e della capacità di innovazione delle PMI ungheresi perché diventino attori chiave dal punto di vista competitivo nello scenario economico internazionale;
- incremento del tasso di occupazione e miglioramento della produttività e delle condizioni di occupazione;

- investimento in infrastrutture che contribuiscono soprattutto a rafforzare la nostra competitività;
- incremento della cooperazione transfrontaliera con le regioni confinanti;
- attribuzione di un ruolo centrale a ricerca, sviluppo e innovazione;
- agevolazione all'utilizzo diffuso di energie rinnovabili e incentivazione alla transizione verso un tipo di industria più verde caratterizzata da basse emissioni di carbonio a favore di un'economia circolare per combattere i cambiamenti climatici.

*Quali ritiene essere ad oggi le opportunità di sviluppo mancate e, come pensa di affrontare queste e le persistenti disparità regionali nel prossimo periodo?*

L'Ungheria ha attuato una politica di sviluppo di successo nel periodo 2014-2020. Il governo ha speso il 60% dei fondi per incrementare la competitività e sostenere le PMI e i risultati sono chiaramente visibili: tra il 2010 e il 2018, la produttività delle PMI ungheresi ha subito un incremento maggiore rispetto agli altri paesi del Gruppo di Visegrád.

È probabile che gli investimenti finanziati dall'UE costituiscano la ragione principale per questa crescita di produttività.

Sono stati introdotti molti metodi innovativi. Un nuovo sistema di finanziamento avanzato sta contribuendo a un'attuazione sicura dei progetti che permette ai candidati di avere più flessibilità e dipendere in misura minore dalle banche. L'assenza dell'obbligo di fornire garanzie finanziarie e l'opzione di un proprio contributo dilazionato può aiutare a incrementare ulteriormente la liquidità dei candidati.

I compiti amministrativi sono stati semplificati. La legislazione, che comprende 24 leggi differenti, è stata modificata in un unico decreto governativo, mentre l'intero sistema di sostegno è stato nuovamente regolamentato.

L'Ungheria è in testa ai paesi appartenenti al Gruppo di Visegrád per quanto riguarda l'impiego dei fondi dell'UE, dato che ha già assorbito il 43% dell'intero quadro finanziario, superando in questo modo la media UE (39%).

“...Tra il 2010 e il 2018, la produttività delle PMI ungheresi è cresciuta più rapidamente rispetto al resto dei paesi del Gruppo di Visegrád. È probabile che gli investimenti finanziati dall'UE costituiscano la ragione principale per questa crescita di produttività.”

Sebbene i tassi di crescita dell'Ungheria risultino tra i migliori nell'UE, è ancora il quinto Stato membro meno sviluppato con un tasso di sviluppo pari al 69% del PIL pro capite medio dell'UE. Inoltre, è uno dei due soli Stati membri in cui il livello di sviluppo di gran parte delle regioni si assesta al di sotto del 50% rispetto alla media UE. Questo dato costituisce uno dei motivi per cui continuiamo a sostenere il nostro punto di vista secondo cui risulta inaccettabile la proposta della Commissione europea di ridurre il Fondo di coesione nel quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. La riduzione delle disparità regionali rappresenta una grande sfida, che richiede evoluzioni complesse e notevoli investimenti per riuscire a raggiungere i nostri obiettivi.

*Quali sono le più importanti sfide per il paese nell'ottica di un'economia a emissioni zero di carbonio, un'energia pulita e un trasporto sostenibile?*

Lo scopo del governo è fornire energia pulita, intelligente e conveniente ai consumatori. Inoltre, i suoi obiettivi principali vertono sul rafforzamento della sicurezza nell'approvvigionamento energetico, la trasformazione del settore dell'energia in modo che diventi sostenibile per il clima e stimoli opportunità di innovazione di rilevanza per lo sviluppo economico.

Un ulteriore obiettivo è fare in modo che la maggior parte dell'energia elettrica in Ungheria sia prodotta da due fonti:

nucleare e rinnovabili, utilizzando principalmente impianti solari. Combinando l'uso di energia solare e nucleare, il 90% della produzione di energia elettrica in Ungheria arriverà a essere priva di emissioni di carbonio entro il 2030. Entro il 2040, le importazioni di elettricità dell'Ungheria caleranno dall'attuale media che supera il 30% fino ad arrivare sotto al 20%.

Inoltre, ci prefiggiamo di ridurre le emissioni di gas serra almeno del 40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. Ci impegniamo anche ad aumentare l'attuale quota del 14% di energie rinnovabili per raggiungere almeno il 21% entro il 2030, rendendole più verdi e rendendo il teleriscaldamento più competitivo.

L'ecosostenibilità dei trasporti è la chiave per raggiungere gli obiettivi climatici. L'Ungheria è schierata in prima linea per lo sviluppo della mobilità elettrica nella regione, con 672 stazioni di ricarica a livello nazionale e oltre 14.000 targhe verdi sulle strade.

*Come giudica le prestazioni e il radicamento dell'economia ungherese in un contesto internazionale?*

Per quanto riguarda le prestazioni nel campo dell'innovazione e prendendo in considerazione il quadro annuale di valutazione europeo dell'innovazione della Commissione europea, l'Ungheria si piazza nella parte bassa tra gli «innovatori moderati», seguita da Romania,

Bulgaria, Croazia, Polonia e Lettonia. Tutti i paesi del Gruppo di Visegrád rientrano nella stessa categoria.

L'Ungheria ha registrato una crescita eccezionale negli ultimi due anni, con un PIL pro capite pari al 70% della media europea nel 2018 e annualmente la sua crescita è in media del 4%. Nella sua previsione nell'autunno 2019, la Commissione europea ha stimato che il disavanzo nominale sarebbe sceso dal 2,3% del PIL nel 2018 all'1,8% del PIL nel 2019. Il miglioramento è trainato principalmente dal moderato aumento della spesa corrente rispetto al PIL.

Infine, secondo gli ultimi dati, le esportazioni nette hanno contribuito positivamente alla crescita del PIL (nel terzo trimestre del 2019). L'espansione degli investimenti è attribuibile all'aumento di capacità nei settori dell'edilizia e dell'industria di trasformazione, mentre si osserva anche il costante contributo positivo delle esportazioni nette alla crescita del PIL. ■

## Luci pionieristiche nella scienza laser

Il progetto avanguardistico Extreme Light Infrastructure (ELI) promuove la ricerca nazionale ed europea per la creazione di un'infrastruttura di ricerca rinomata a livello internazionale, aperta a specialisti provenienti da ambiti accademici e privati nonché dal settore imprenditoriale. Nel 2006, esso è stato riconosciuto come uno dei progetti prioritari nelle infrastrutture di ricerca per l'Europa da parte del Forum strategico europeo sulle Infrastrutture di ricerca. Il progetto ha contribuito a invertire la tendenza dei cervelli in fuga, riuscendo a trattenere i ricercatori locali offrendo loro i migliori lavori di ricerca e attirando esperti da altri paesi.



**COSTO DEL  
PROGETTO:  
130 milioni**

**FINANZIAMENTO  
UE:  
120 milioni di EUR  
(100% FESR)**

L'obiettivo finale del progetto ELI-ALPS, il pilastro ungherese di questa infrastruttura laser paneuropea, è garantire la competitività dell'UE e mantenere la posizione dominante nella scienza laser europea con la realizzazione di infrastrutture di ricerca all'avanguardia. In questo modo il progetto può garantire che l'Europa rimanga in prima linea nel campo della ricerca ad alta tecnologia.

Il progetto porta inoltre alla luce cosa si possa realizzare grazie alla cooperazione transfrontaliera, che vede il coinvolgimento di Repubblica ceca, Romania e Ungheria nella costruzione delle infrastrutture ELI. Il progetto ELI-ALPS istituirà un'infrastruttura di ricerca basata sul laser nella città di Seghedino. Al suo interno saranno generati impulsi di luce di pochi decimi di un attosecondo. Questi impulsi sono impiegati per ricerche di base e applicate e risultano necessari per l'osservazione di processi elementari in atomi e molecole nonché per la rilevazione di eventi fisici caratterizzati da interazioni tra luce e materia sulla superficie dei solidi.

<https://www.eli-alps.hu/>

<https://europa.eu/!DG74NV>

## I pannelli solari alimentano l'efficienza energetica regionale



**COSTO DEL  
PROGETTO:  
377 000 EUR**

**FINANZIAMENTO  
UE:  
336 000 EUR  
(89% FESR)**

Grazie a un finanziamento di circa 365 000 EUR, la direzione di gestione delle risorse idriche della regione centrale del fiume Tibisco, ha impiegato due piccoli impianti solari nel sito Tisza II a Kisköre e nel sito della stazione di pompaggio Érfű ad Abádszalók. La direzione controlla il più grande impianto di gestione delle risorse idriche dell'Ungheria, il bacino Kisköre (Tisza-tó). La centrale idraulica confinante con il bacino produce elettricità e fa parte delle infrastrutture fondamentali del paese, il che rende cruciale il corretto funzionamento del sito. Gli impianti solari provvedono al funzionamento continuo dei due siti anche in caso di un'interruzione di corrente prolungata. I risultati ottenuti hanno fatto sì che fossero installati 529 pannelli solari policristallini sul tetto di un magazzino a Kisköre. La capacità energetica fornita copre il fabbisogno annuo di elettricità di circa 60-70 famiglie.

Ad Abádszalók, la direzione di gestione delle risorse idriche della regione centrale del fiume Tibisco ha installato 286 pannelli solari con l'utilizzo della tecnologia di infissione di pali, che soddisfano il fabbisogno annuo di 30-40 famiglie. Il progetto sta aiutando la regione ad aumentare il consumo di energia rinnovabile e a ridurre le emissioni di gas serra.



## Istruzione e industria imparano insieme

L'Università di Miskolc, in consorzio con le aziende BorsodChem, EMI Public Company for Quality Control and Innovation in Building and Construction, Robert Bosch Energy and Body Systems e Starters E-Components Generators Automotive Hungary, è uno degli otto centri di collaborazione tra istruzione superiore e industria dell'Ungheria.

Questi centri giocano un ruolo fondamentale nell'instaurazione di collaborazioni territoriali tra istituti di istruzione superiore, industrie locali e parti commerciali con lo scopo di rafforzare il settore ricerca, sviluppo e innovazione ungherese e l'impiego di soluzioni innovative in ambito economico. I partner industriali e commerciali sono attori importanti nell'elaborazione di programmi e piani di studio dei corsi per rispecchiare le esigenze del mondo economico. A sua volta, l'università fornisce corsi di formazione e istruzione per i professionisti del settore industriale.

Il progetto dell'Università di Miskolc, denominato «Higher Education and Industry Collaboration – Research Infrastructure Development», è costato 17 milioni di EUR, di cui 14 milioni di EUR sono stati finanziati dall'UE. Il centro sostiene lo sviluppo delle industrie regionali potenziando l'infrastruttura di ricerca nel campo delle moderne tecnologie dei materiali e dei sistemi intelligenti di controllo e automazione. Esso mapperà le esigenze di RSI dei partner industriali e realizzerà un'infrastruttura di condivisione delle conoscenze per soddisfare tali esigenze. La conformazione del progetto garantisce che in futuro un numero maggiore di partner avrà la possibilità di aderire al centro.



**COSTO DEL PROGETTO:**  
18 milioni di EUR

**FINANZIAMENTO UE:**  
12 milioni di EUR  
(83% FESR)

<http://fiekprojekt.uni-miskolc.hu/> (solo in ungherese)

## Nidi di fecondazione artificiale per pesci autoctoni

Grazie al sostegno dell'UE, l'azienda Balaton Fish Management Non-Profit Ltd, è riuscita a sviluppare e a preservare aree di fecondazione per pesci di specie a rischio nel lago Balaton. Il ripristino della fauna del lago offre anche un luogo per la pesca in acqua dolce. Il progetto ombrello comprende ulteriori attività di ricerca, quali la mappatura genetica di specie autoctone e la creazione di una banca genetica.

<http://balatonihal.hu/>



**COSTO DEL PROGETTO:**  
4 524 000 EUR

**FINANZIAMENTO UE:**  
4 504 000 EUR

# Accrescere le competenze nell'agricoltura di precisione



KITE Agricultural Services, insieme all'Università di Debrecen e l'azienda Balogh Farm, PMI attiva nel settore agricolo, hanno ricevuto 3,6 milioni di EUR per sviluppare un sistema di agricoltura di precisione economicamente sostenibile, facile da mettere in pratica e che aumenterà i profitti degli agricoltori. Inoltre, il progetto favorirà la creazione di una base di conoscenze specialistiche e di capacità per fornire consulenze personalizzate nel campo.

KITE, in veste di partner principale del progetto, è responsabile del miglioramento delle tecnologie di precisione esistenti in campo agronomico e ingegneristico, fornendo fonti di dati affidabili e automatizzando le procedure di elaborazione e analisi

dei dati. L'Università di Debrecen sta conducendo ricerche sull'agricoltura di precisione, in particolare sui fertilizzanti e sta sviluppando una metodologia per la formazione. L'azienda Balogh Farm fornisce i terreni, conoscenze specialistiche e attrezzature per i processi di ricerca e sperimentazione.

Ad oggi, il progetto ha gettato le basi scientifiche dell'agricoltura di precisione (con la definizione di numerosi parametri agricoli) e, fondandosi su ricerche empiriche, i partner hanno confrontato l'impatto dell'agricoltura tradizionale e di precisione sulle colture (grano, mais, colza, girasole e soia). Utilizzando i risultati del progetto, i ricercatori hanno elaborato materiali metodologici di formazione.

## La rigenerazione ambientale stimola l'economia locale

Il quartiere Libakert nella città di Debrecen ha subito un processo di rigenerazione ambientale per sostenere la ripresa economica del distretto. Il rinnovamento ambientale con un occhio di riguardo alle famiglie ha interessato la realizzazione di infrastrutture incentrate sulle condizioni di vita e la sicurezza pubblica nonché il sostegno alle imprese locali per incentivare l'attività economica di Libakert. Il progetto sta dando il suo contributo a un obiettivo ben più grande: lo sviluppo economico della regione, trattenendo i residenti (giovani) e offrendo loro migliori condizioni di vita e opportunità di istruzione/occupazione di qualità.

In passato Libakert era una zona poco curata e in via di invecchiamento di Debrecen. Tuttavia, il progetto ha migliorato l'accessibilità al distretto tramite un'area pedonale e la creazione di parcheggi. Inoltre, la biblioteca locale sta organizzando workshop e seminari aperti a tutti i residenti che verteranno, ad esempio, su pratiche ecosostenibili, sviluppo delle risorse umane, identità locale e sicurezza pubblica.



Fanno parte del progetto la ristrutturazione di parchi locali e campi da gioco e attività sportive con installazione di camere di sorveglianza. Le aree verdi dei parchi sono state ripulite, sono stati piantati nuovi alberi e arbusti e inserite nuove panchine e fontanelle.

## Il trasporto urbano sostenibile si fa strada a Seghedino

Questo progetto per il trasporto pubblico sostenibile ha ricevuto un finanziamento di 3,3 milioni di EUR dall'UE per migliorare il trasporto pubblico locale nella regione e incoraggiare i residenti di Seghedino a scegliere questa opzione ecosostenibile. Il progetto fa parte del piano di mobilità urbana sostenibile della città, per fronteggiare le sfide di una popolazione in crescita e di conseguenza le relative esigenze di mobilità.

Nel centro della città e in una delle sue aree residenziali sono stati ripristinati numerosi nodi centrali e 40 fermate di autobus per offrire ai residenti un trasporto pubblico di qualità più rapido ed efficiente. Il progetto si è inoltre concentrato sulla sicurezza e sul comfort di ciclisti e pedoni con il restauro del paesaggio, delle infrastrutture di illuminazione pubblica e dei marciapiedi. Sono state introdotte nuove corsie per autobus e piste ciclabili per rendere il trasporto pubblico più veloce e attraente. Per migliorare la sicurezza e l'accessibilità, sono state installate nuove fermate per andare incontro alle esigenze dei residenti con disabilità e si è proceduto con la ristrutturazione delle fermate esistenti e dei marciapiedi.



**COSTO DEL PROGETTO:**  
3,4 milioni di EUR

**FINANZIAMENTO UE:**  
3 milioni di EUR  
(88% FESR)

## Cure odontoiatriche innovative pronte per il mercato globale

Grazie a un regime di capitale di rischio, l'azienda dicomLAB Dental Ltd ha impiegato tecnologie innovative per rendere le operazioni odontoiatriche più affidabili, sicure e veloci. L'azienda si concentra sulla creazione di soluzioni guidate da computer in grado di adattarsi alla routine quotidiana dei dentisti utilizzando un flusso di lavoro intuitivo e un livello avanzato di esperienza utente.



L'azienda si sta impegnando a rendere largamente accessibili gli impianti destinati all'odontoiatria protesica. Grazie a tecnologie di ultima generazione, ad una pianificazione degli interventi specifica per paziente e alle relative apparecchiature stampate in 3D, le protesi stanno diventando più sicure, precise e affidabili.

Da quando dicomLAB è entrata sul mercato nel 2015, ha avuto modo di lanciare i suoi servizi in 15 paesi. Nel 2018, l'azienda è stata nominata start-up dell'anno in occasione del Premio per le start-up e l'innovazione dell'Ungheria e, nel 2019, il dott. Endre Varga, suo fondatore e amministratore delegato ha vinto il premio di Fondatore dell'anno.

Per sviluppare una piattaforma online gestita dall'intelligenza artificiale che riunisse tutte le parti interessate operanti nell'ambito dell'implantologia dentale, è stato utilizzato un finanziamento dell'UE dell'ammontare di 1,5 milioni di EUR sotto forma di capitale di rischio. La piattaforma fornisce ai professionisti del settore odontoiatrico soluzioni concrete e li guida durante l'intera procedura di impianto.

dicomLAB 2.0, che prevede di essere pronta per il mercato entro settembre 2020, punta a rendere gli impianti odontoiatrici maggiormente accessibili e convenienti per il pubblico internazionale. ■

[https://www.dicomlab.com/SMART\\_Guide/](https://www.dicomlab.com/SMART_Guide/)

# Gli strumenti finanziari dei Fondi SIE raddoppiano gli investimenti nei progetti

La Commissione europea ha pubblicato la sua relazione annuale che riporta in sintesi i dati sull'uso degli strumenti finanziari dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo che si è concluso nel dicembre 2018.

Quest'anno, le relazioni dimostrano che gli Stati membri hanno compiuto notevoli progressi grazie a prestiti, garanzie e capitale proprio. L'implementazione dei fondi di rotazione che investono in progetti ha subito un'accelerazione significativa con un aumento dell'85% rispetto agli anni precedenti.

La relazione mette inoltre in risalto la diversità dei programmi nazionali o regionali e le diverse aree supportate. I fondi SIE sostengono i fondi di rotazione in tutti e 10 gli obiettivi tematici. La quota maggiore di finanziamenti è stata assegnata alle PMI (56%), all'economia a basse emissioni di carbonio, ovvero all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili (15,5%) e agli investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo (15,4%).

Alla fine del 2018, i contributi complessivi del programma impegnati per strumenti finanziari ammontavano a circa 22,1 miliardi di EUR, di cui 16,9 miliardi di EUR provenivano dai Fondi SIE. Pertanto, gli Stati membri hanno raggiunto quasi il 90% degli stanziamenti per gli strumenti finanziari impegnati per il periodo

di programmazione 2020-2027, raddoppiando la somma erogata tramite fondi di rotazione nel periodo di programmazione 2007-2013.

I fondi di rotazione hanno sostenuto investimenti in 100000 PMI e hanno migliorato il consumo di energia per oltre 25000 famiglie, determinando una riduzione annuale delle emissioni di gas a effetto serra che supera le 54000 tonnellate.

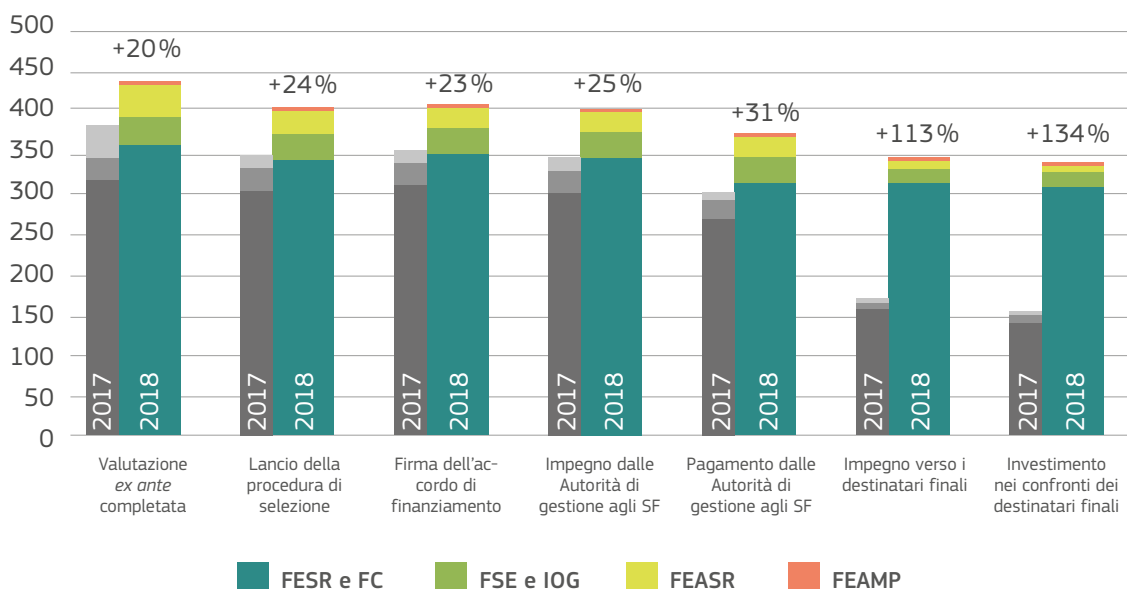
Tuttavia, esiste ancora un potenziale inesplorato, con variazioni significative tra gli Stati membri. Polonia, Svezia, Paesi Bassi, Ungheria, Portogallo, Spagna, Lettonia e Lituania assegnano una quota relativamente elevata dei Fondi SIE a strumenti finanziari, mentre solo tre Stati membri non hanno in programma di istituire strumenti finanziari.

Visita il sito web di [fi-compass](http://fi-compass) per vedere i risultati del 2018. Una prima anticipazione della sintesi è stata presentata da Jonathan Denness, responsabile dell'unità della Direzione generale della politica regionale e urbana, durante l'evento del Campus dedicato agli strumenti finanziari svoltosi nel 2019 a Bruxelles. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://bit.ly/39fn6dC>

## PASSI AVANTI NELL'ISTITUZIONE DI SF, PER NUMERO DI SF, A FINE 2018 E 2017 (FONDI SIE)



## NOVITÀ (IN SINTESI)

### LANCIO DEL PORTALE DI RISPOSTA PER I CLUSTER INDUSTRIALI COVID-19

Una nuova pagina sul sito della piattaforma europea di collaborazione tra cluster (ECCP), punta a sostenere gli sforzi dei cluster industriali nel fronteggiare le sfide poste dall'epidemia di COVID-19 in Europa. Il portale ha due obiettivi:

- > fungere da sportello unico fornendo informazioni affidabili per l'industria, in particolare i cluster industriali, su azioni e decisioni della Commissione europea e degli Stati membri dell'UE che incidono sul funzionamento del mercato interno;
- > supportare un forum di discussione aperto in cui gli interlocutori possano condividere esperienze, soluzioni, richieste e domande.

La Commissione ha già ricevuto oltre 1 100 offerte di forniture mediche, come maschere e ventilatori, tramite cluster sostenuti dall'Alleanza europea dei cluster. È stato inoltre creato un forum di discussione aperto per favorire lo scambio rapido e semplice tra gli interlocutori dei cluster.

Le richieste provenienti dalle autorità pubbliche possono essere indirizzate agli interlocutori industriali tramite organizzazioni di cluster in tutta l'UE e oltre. Solo per citare un esempio, in Italia la Regione Lombardia ha lanciato diversi bandi di gara internazionali per l'acquisto di attrezzature mediche per la cura di pazienti gravemente malati negli ospedali e dispositivi per la protezione di medici e personale sanitario. ■

Le autorità pubbliche possono inviare un'e-mail ai seguenti indirizzi: [covid19response@clustercollaboration.eu](mailto:covid19response@clustercollaboration.eu)

#### MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.clustercollaboration.eu/coronavirus>

### IL SOSTEGNO FINANZIARIO DELL'UE ALLE COMUNITÀ NAZIONALI, REGIONALI E LOCALI IN LOTTA CONTRO IL CORONAVIRUS

Il 18 marzo 2020, la Commissaria **Elisa Ferreira** responsabile della coesione e delle riforme e il Commissario **Nicolas Schmit** responsabile del lavoro e dei diritti sociali, hanno inviato una lettera a tutti gli Stati membri dell'UE per informarli delle forme di sostegno disponibili nell'ambito dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII).

Le lettere elencano dettagliatamente gli importi disponibili per ciascun paese, il tipo di spesa attualmente ammissibile in relazione ai Fondi strutturali e di solidarietà dell'UE, ad esempio per sostenere i sistemi sanitari, procurarsi attrezzature mediche o garantire l'accesso all'assistenza sanitaria da parte dei gruppi vulnerabili nonché le opportunità attuali per la mobilitazione di finanziamenti tramite **FESR** e **FSE**.

Inoltre, i servizi della Commissione forniscono un sostegno integrato agli Stati membri con team nazionali dedicati dell'iniziativa CRII. I team si occuperanno di garantire un buon flusso di informazioni e un rapido processo decisionale a un livello più pratico, oltre a discutere degli aiuti di Stato, delle questioni di conformità alle normative finanziarie e del sostegno del Fondo europeo per gli investimenti. ■

#### MAGGIORI INFORMAZIONI

Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus:

<https://europa.eu/!uH33bD>

La politica di coesione e il Fondo di solidarietà dell'UE contribuiscono all'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus:

<https://europa.eu/!cq43qb>

### PREMI REGIOSTARS 2020: LE CANDIDATURE SONO APERTE

La Commissione europea ha annunciato l'apertura della 13<sup>a</sup> edizione del concorso REGIOSTARS per premiare i migliori progetti della politica di coesione dell'UE in cinque categorie tematiche. Il tema speciale del 2020 è legato alle celebrazioni per il 30° anniversario di Interreg, il programma emblematico dell'UE per la cooperazione transfrontaliera, con un focus specifico sulla «responsabilizzazione dei giovani per la cooperazione transfrontaliera»:

- > la transizione industriale per un'Europa intelligente (crescita intelligente)
- > l'economia circolare per un'Europa verde (crescita sostenibile)
- > competenze e istruzione per un'Europa digitale (crescita inclusiva)
- > il coinvolgimento dei cittadini per città europee coese (sviluppo urbano)
- > 30 anni di Interreg: la responsabilizzazione dei giovani per la cooperazione transfrontaliera (tema dell'anno).

La **piattaforma di candidatura online** sarà accessibile fino al 17 maggio 2020. Una giuria indipendente composta da accademici di alto livello valuterà le candidature del progetto e premierà i vincitori durante la cerimonia di consegna dei premi REGIOSTARS che si terrà a Bruxelles nell'ottobre 2020 durante la Settimana europea delle regioni e delle città. Il pubblico potrà inoltre scegliere il suo progetto preferito tramite una votazione pubblica online. ■

#### MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://regiostarsawards.eu/>





# Uno per tutti, tutti per uno

**Sono in corso i preparativi per la prossima iterazione dei programmi Interreg. Questi programmi non saranno i soli ad affrontare il nuovo quadro normativo. Gli strumenti di attuazione armonizzati (HIT, Harmonised Implementation Tools) di Interact offrono moduli e modelli delle migliori pratiche per i programmi e tanto altro.**

**B**asandosi sulla conoscenza collettiva e sul contributo diretto della comunità Interreg, questi strumenti consentiranno ai nuovi programmi di avviarsi in modo efficiente ed efficace.

I colleghi di Interreg hanno sviluppato ogni strumento HIT tramite un iter accurato, assicurandosi che ogni strumento che avesse ottenuto lo status HIT fosse uno strumento di best practice per il prossimo periodo. I professionisti Interreg già presenti e appartenenti a 26 programmi si sono dedicati ad analizzare nel dettaglio ogni singolo strumento in un modo che non sarebbe stato possibile realizzare con un solo programma.

Gli strumenti HIT, creati per la prima volta come pacchetto integrato per il periodo 2014-2020, forniscono le migliori pratiche condivise dai programmi, come stabilito dalla comunità Interreg. Tali strumenti danno supporto ai programmi per l'intero ciclo di vita dei progetti.

Per i programmi Interreg, forniscono anche le basi per un approccio armonizzato alla gestione e agli strumenti. Ciò consente ai programmi attivi in tutta Europa di affrontare sfide collettive utilizzando soluzioni condivise. In mancanza di que-

sto approccio armonizzato, la soluzione di un programma potrebbe non essere replicabile da un altro.

## **Cosa è riuscito a ottenere HIT nel periodo 2014-2020?**

Il precedente toolkit HIT è stato impiegato dal 66% dei programmi Interreg. Alcuni lo hanno utilizzato integralmente con poche o nessuna modifica, mentre altri hanno utilizzato gli strumenti come fonte di ispirazione. Per i programmi che ricorrono al sistema di monitoraggio specializzato di Interact, l'eMS, è stato necessario adottare gli elementi chiave di HIT in quanto, senza un approccio armonizzato ai processi di gestione dei programmi, non è possibile costruire un sistema in modo efficiente per soddisfare 38 programmi diversi.

Una valutazione di impatto indipendente, condotta dal Centro di ricerca sulle politiche europee dell'Università di Strathclyde, in Scozia, ha rilevato che HIT offriva una serie di vantaggi ai programmi.

Uno dei suoi impatti più evidenti è stato il passaggio a una maggiore centralità dell'utente, poiché ogni strumento è stato specificatamente progettato per aumentare l'efficacia della gestione del programma riducendo al contempo l'onere amministrativo per candidati e beneficiari. Una situazione che non si è riscontrata solo negli strumenti stessi: molti programmi hanno adattato la loro gestione sulla base del toolkit finale.

Nel complesso, l'80% dei programmi ha indicato che HIT ha permesso di risparmiare risorse di personale. Per i programmi creati per la prima volta nel periodo 2014-2020 o che sono

*«Se vogliamo che i progetti di cooperazione producano risultati di impatto duraturo, abbiamo bisogno di strumenti come HIT. Essi ci permettono di creare un quadro comune che è fondamentale per la corretta attuazione dei progetti, un quadro che li aiuti a raggiungere i loro obiettivi».*

Monika Schönerklee-Grasser, Interreg Central Europe



iniziati tardi, HIT ha fornito strumenti pronti per l'uso che potevano essere implementati rapidamente.

Inoltre, l'intero processo HIT ha stimolato una discussione all'interno di Interreg su quali siano i requisiti minimi richiesti per soddisfare la conformità legale e le buone pratiche di gestione dei programmi. HIT ha promosso un dibattito sui dati necessari per valutare, monitorare e controllare i progetti, consentendo ai programmi di concentrarsi maggiormente su ciò che funziona meglio.

### **Quali sono le sfide del prossimo periodo?**

La prima sfida per lo sviluppo degli strumenti HIT per il nuovo periodo rimane la stessa del periodo precedente. Essa può unicamente basarsi su una comprensione condivisa di cosa sono i singoli strumenti e cosa devono fare. Senza una comprensione condivisa dello scopo di ogni singolo strumento, dei suoi elementi fondamentali e del suo valore per i programmi Interreg, è impossibile creare un supporto adeguato.

È importante raggiungere questo tipo di comprensione condivisa non solo all'interno della comunità Interreg, ma anche da parte dei beneficiari. I programmi Interreg, se interpretati in diversi

*«I progetti di cooperazione che operano oltre confine richiedono maggiori sforzi per potersi capire gli uni con gli altri. L'uso di documenti armonizzati ci aiuta a parlare la stessa lingua e trasmettere lo stesso significato. HIT ci ha convinto che la semplificazione può funzionare».*

Dott. Csaba Horváth, Interreg Austria-Ungheria

modi, possono confondere i candidati e i beneficiari che si occupano di più programmi alla volta, portandoli a rilevare in prima persona questa mancanza di armonizzazione.

Detto questo, HIT parte da una posizione molto più forte quando si trova ad affrontare vecchie sfide e ne accetta di nuove. I programmi hanno visto come può aiutarli, grazie a un prodotto finito o un punto di partenza per versioni adattate degli strumenti. Una volta che l'impiego degli strumenti HIT risulterà chiaro, la prossima grande sfida sarà sostenere i programmi ad apportare solo modifiche utili.

*Nell'ambito HIT, gli esperti di Interreg condividono le loro conoscenze nella progettazione di strumenti futuri per l'implementazione, in cui qualità e semplificazione figurano tra gli obiettivi principali. Grazie all'impiego dei medesimi strumenti in tutta Europa, semplifichiamo la vita a coloro che collaborano con noi.*

*Ioana Mantog, Interreg V-A Romania-Bulgaria*

«Quanto può essere adattato un singolo strumento prima che smetta di essere uno strumento armonizzato è una questione chiave che vogliamo affrontare», afferma Polona Frumen di Interact, a capo del processo HIT. «I programmi possono avere la necessità di adattare gli strumenti per soddisfare le norme nazionali, sebbene aggiungere elementi ne riduca spesso l'efficienza. Per il prossimo periodo, occorrono ulteriori indicazioni su come adattare gli strumenti e come resistere in caso vengano suggerite cose non necessarie.

È inevitabile la tensione nel cercare di armonizzare la gestione dei programmi, quando questi sono fortemente collegati al modo in cui funzionano, che si è spesso rivelato vincente. È importante arrivare a compromessi e constatare i benefici che altri hanno ottenuto per trovare la soluzione migliore da applicare a tutti i programmi».

## **Il primo prodotto HIT è in dirittura d'arrivo!**

Il processo per definire il primo prodotto HIT, il modulo di candidatura, è la prova di questa tensione.

*Una delle lamentele più comuni che riceviamo da parte dei nostri beneficiari è che i programmi hanno finora stabilito regole diverse; ciò porta a errori e confusione. In questo modo HIT riesce ad andare direttamente incontro alle esigenze dei nostri beneficiari.*

*Merike Niitepõld, programma Baltico centrale*

«I programmi sono spesso tentati di porre ulteriori domande nel modulo di candidatura. Ma se queste domande non migliorano la selezione dei progetti o non permettono un monitoraggio efficiente in un secondo momento, esse potrebbero porre ai candidati un ostacolo in più nel completamento nonché nella compilazione dei programmi», aggiunge Polona Frumen.

I grandi programmi transnazionali con più risorse possono far fronte a qualche difficoltà in più per un piccolo miglioramento nella gestione dei progetti, ma per un programma transfrontaliero più piccolo, un leggero aumento del carico di lavoro risulta una sfida più grande da affrontare.

Il modulo di candidatura di HIT servirà anche come base per il futuro sistema di monitoraggio di Interact, insieme ad altri sistemi simili utilizzati dai programmi Interreg nel prossimo periodo. ■

## **DESIDERI UTILIZZARE HIT, MA NON SAI COME?**

Interact è a disposizione per collaborare con te per organizzare sessioni di consulenza congiunte per spiegare in modo più dettagliato l'uso degli strumenti HIT. Siamo in grado di rispondere alle tue domande e mostrarti come utilizzare gli strumenti nel tuo lavoro quotidiano.

Stiamo organizzando un roadshow HIT per riuscire a coprire quante più aree possibili tramite sessioni congiunte.

Mettiti in contatto con il gruppo HIT per ulteriori informazioni:

<http://www.interact-eu.net/contact>

## **MAGGIORI INFORMAZIONI**

Interact-eu.net



# #EUdatathon 2020: innovare per l'Europa con i dati aperti dell'UE

La quarta edizione di EU Datathon, il concorso dei dati aperti, è stato lanciato il 19 febbraio per darti l'opportunità di dimostrare il potenziale dei dati aperti nella società odierna e, perché no, mostrare la tua creatività e il tuo talento!

Il concorso ti offre anche la possibilità di ottenere una quota del montepremi totale di 100 000 EUR. Per partecipare, occorre fare una proposta su come sviluppare un'applicazione in grado di collegare e utilizzare serie di dati aperti, di cui almeno una appartenga alle migliaia messe a disposizione da istituzioni, agenzie e organismi dell'UE. Per maggiori informazioni, consulta le regole del concorso: <https://op.europa.eu/en/web/eudatathon/2020-rules>

L'applicazione dovrà offrire opportunità per modelli aziendali concreti o imprese sociali. Essa dovrà inoltre identificare nuovi approcci e soluzioni adeguati per aiutare l'Europa a raggiungere alcuni degli importanti obiettivi fissati dalla Commissione europea tramite l'uso di dati aperti. Pertanto, essa dovrà rientrare in una delle seguenti sfide tematiche:

- > Sfida 1: **Un Green Deal europeo**
- > Sfida 2: **Un'economia al servizio delle persone**
- > Sfida 3: **Un nuovo impulso alla democrazia europea**
- > Sfida 4: **Un'Europa pronta per l'era digitale**

È necessario presentare la proposta insieme a una breve descrizione sul sito Web di EU Datathon entro il **3 maggio 2020**.

Saranno selezionate dodici squadre vincitrici (tre squadre per sfida). Se la tua squadra è tra queste, sarai invitato a sviluppare la tua applicazione e a presentarla in occasione della **18ª edizione della Settimana europea delle regioni e delle città che si terrà a Bruxelles** il 13-15 ottobre, un evento che riunisce più di 9 000 partecipanti.

La classifica finale delle squadre vincitrici per ciascuna sfida sarà decisa durante l'evento e le squadre riceveranno i seguenti premi (per ciascuna delle sfide): prima classificata: 12 000 EUR; seconda classificata: 8 000 EUR; terza classificata: 5 000 EUR.

Il concorso EU Datathon 2020 è organizzato dall'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea in stretta collaborazione con la Direzione generale della Politica regionale e urbana della Commissione Europea. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://op.europa.eu/en/web/eudatathon>

@EU\_opendata

@euinmyregion

#EUdatathon

#ideas4EU



**PANORAMA**  
accoglie con favore  
i contributi dei  
lettori!

«Con parole proprie» è la rubrica di *Panorama* in cui i soggetti locali, regionali, nazionali ed europei delineano i propri risultati per il periodo 2014-2020 e condividono il proprio punto di vista sulle importanti discussioni in

corso sulla politica di coesione post-2020. *Panorama* invita i lettori a inviare contributi nella propria lingua madre, che potranno essere pubblicati nelle prossime edizioni. Scrivi all'indirizzo [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu) per ulteriori informazioni sui criteri e sui termini da rispettare.

# Cooperazione intorno al Mar Baltico per rafforzare la politica di coesione

**Negli ultimi anni, la situazione politica mondiale ha messo a dura prova gli obiettivi della politica di coesione e anche la regione del Mar Baltico ha dovuto affrontare parte di questa crisi.**

La strategia dell'UE per la Regione del mar Baltico (EUSBSR) rappresenta uno strumento multifunzionale per la politica di coesione. Nonostante la presenza di instabilità nell'area, questa strategia è riuscita a promuovere lo sviluppo, risolvere problemi ambientali e favorire una cultura basata sulla fiducia e la cooperazione tra le persone.

La **fondazione Centrum Balticum**, promotrice della cooperazione nella regione del Mar Baltico, lavora con la strategia dal 2013. Le responsabilità della fondazione riguardano la comunicazione e l'instaurazione della cooperazione con i paesi extra UE. Essa gestisce la comunicazione dell'EUSBSR, elaborando le comunicazioni per la strategia e fornendole sostegno nel raggiungimento dei suoi obiettivi. Inoltre, la fondazione si occupa della cooperazione con i paesi vicini sulla strategia, il che le ha permesso di coinvolgere nuovi partner nello sviluppo della regione del Mar Baltico.

La fondazione Centrum Balticum è orgogliosa di far parte di questa rete e di contribuire agli obiettivi della politica di

coesione dell'UE, facendo la sua parte nel riunire le persone e aiutarle a capirsi.

## Comunicare gli impatti regionali

La fondazione è inoltre in grado di influire sulla realizzazione degli obiettivi della politica di coesione tramite i suoi progetti. Nella campagna di comunicazione «Coesione tramite l'EUSBSR» conclusasi recentemente, essa ha messo in evidenza gli impatti positivi della politica sulla macro-regione del Mar Baltico. La campagna, che si è svolta sui social media, ha concentrato la propria attenzione sui progetti finanziati dall'UE e ha presentato le persone che si sono occupate di questi progetti e che hanno ottenuto specifici benefici dai loro risultati. Il coinvolgimento di un ventaglio di interlocutori su vasta scala ha permesso di mostrare gli impatti della politica dell'UE e di promuovere un dibattito. La campagna ha prodotto e diffuso materiale informativo a disposizione di tutti riguardo ai benefici della politica di coesione. Così facendo, la fondazione è riuscita a informare sulla politica di coesione anche dopo la conclusione della campagna.

La fondazione Centrum Balticum ha anche avuto il piacere di partecipare al progetto ECOPRODIGI sulla navigazione pulita, in cui la digitalizzazione è utilizzata per la promozione di traffici marittimi ecologicamente efficienti nel Mar Baltico. In questo modo, il progetto dà il



**Professore Kari Liuhto**  
*Direttore della Fondazione  
Centrum Balticum*

suo contributo sia al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE che al programma per il Green Deal. Le soluzioni pilota portate avanti dal progetto ECOPRODIGI hanno mostrato che la digitalizzazione può essere impiegata per risparmiare sul consumo di carburanti e materiali, ridurre le emissioni e utilizzare le risorse nel modo più efficiente possibile. I risultati saranno presentati più dettagliatamente durante un seminario che avrà luogo a Bruxelles in maggio.

La strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico sta implementando la politica di coesione tenendo conto delle caratteristiche regionali, mentre la fondazione Centrum Balticum, in qualità di attore versatile, in futuro intende promuovere la cooperazione e le attività pionieristiche della regione del Mar Baltico. Speriamo di potervi accogliere tutti a Turku a metà giugno quando in città si concentreranno gli eventi a tema Mar Baltico! ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.centrumbalneum.org/en>

PROGETTI

# L'AMBIZIOSA TRASFORMAZIONE DI UN PAESAGGIO POST-INDUSTRIALE

**Nel corso degli anni la regione della Moravia-Slesia, situata nella porzione orientale della Repubblica ceca, è stata duramente colpita dall'estrazione mineraria di carbone nero. Tuttavia, ora viene prestata grande attenzione alla coltivazione dei terreni destinati alle attività estrattive e alla bonifica degli ultimi resti dell'attività mineraria.**

**A**ttualmente l'attenzione si concentra sul distretto di Karviná, un'area particolarmente compromessa dalle attività dell'industria pesante. Il concetto «Paesaggio post-minerario della regione di Karviná (POHO2030)» che l'agenzia regionale Moravskoslezské Investice a Development, a.s. (MSID) sta implementando, è diventato un raggio di speranza per il ripristino dell'area.

L'iniziativa si è progressivamente trasformata in un programma regionale indipendente denominato POHO2030, che vede il coinvolgimento di molte persone e organizzazioni. La loro visione collettiva è orientata alla trasformazione del paesaggio post-minerario della regione di Karviná in un'area prospera, vivace e sostenibile. Secondo questa visione essa dovrebbe tramutarsi in una regione in cui le persone possono praticare attività ricreative, una regione che ispira soluzioni intelligenti e attrae menti innovative e creative da tutto il mondo nonché una regione caratterizzata da un nuovo tipo di energia che fa affidamento su fonti rinnovabili e tecnologie a basso consumo energetico, senza impiegare carbone.

Il programma POHO2030 ha subito un'evoluzione dal «Concetto del paesaggio post-minerario della regione di Karviná entro l'anno 2030» che ha analizzato la regione da varie prospettive specialistiche. Sulla base di queste analisi, il programma ha proposto 10 piani di sviluppo regionale, includendo esempi di altre trasformazioni paesaggistiche di successo provenienti sia dalla Repubblica ceca che dall'estero.

Il concetto è stato sviluppato dal 2018 fino a luglio 2019 e si è concluso con un memorandum su cooperazione e sviluppo regionale. Il memorandum è stato firmato da 36 enti, tra cui rappresentanti della regione della Moravia-Slesia, aziende, università,

gruppi di interesse, istituti regionali e comuni in occasione del lancio del progetto nella miniera di carbone Gabriela.

## Cambiamenti ambiziosi: un'introduzione graduale

Durante la sua prima fase, che durerà fino al 2021, l'obiettivo principale del progetto è quello di avviare cambiamenti, istituire nuovi forum di cooperazione e organizzazioni per consolidare la visione, diffondere informazioni e rendere la regione più attraente.

Sarà predisposta una piattaforma ufficiale per coordinare il lavoro e verrà lanciata una campagna di marketing per trasformare l'immagine della regione rendendola più accessibile al pubblico.

Nel corso della seconda fase (2022-2026), i progetti pilota e strategici saranno interamente implementati per migliorare l'accessibilità della regione in linea con l'adattamento ai cambiamenti climatici. Lo scopo è attirare risorse e investimenti privati nella regione nonché favorire opportunità di finanziamento da varie fonti dal settore pubblico e privato.

Il programma raggiungerà il suo culmine nella terza fase, dal 2027 al 2030, con la realizzazione della sua visione e il completamento di quei progetti che hanno contribuito a trasformare il paesaggio post-minerario in una regione prospera, vivace e sostenibile.

L'obiettivo è rivitalizzare, riconvertire o dare una nuova destinazione a vaste aree per creare nuovi quartieri urbani sostenibili, parchi industriali intelligenti, centri turistici, parchi tecnologici, centri creativi, gallerie, aree per presentazioni ed esposizioni, ecc. nella cornice di un programma altamente ambizioso per la regione della Moravia-Slesia e per tutta la Repubblica ceca. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.poho2030.com/>

Facebook POHO2030

## PROGETTI

# UN PROGETTO TRANSFRONTALIERO MIGLIORA LE CURE PALLIATIVE

**INVESTIMENTO TOTALE  
921 708 EUR**

**CONTRIBUTO DELL'UE  
783 454 EUR**

**Le persone residenti nelle aree rurali in prossimità del confine serbo-croato stanno ricevendo cure migliori a fine vita, grazie al progetto transfrontaliero Take Care! finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.**

Il progetto Take Care! ha aumentato l'accesso e migliorato le cure palliative per centinaia di persone vulnerabili in due aree rurali vicine, la contea di Vukovar-Srijem in Croazia e il distretto di Srem in Serbia.

Come molte comunità rurali, queste regioni sono caratterizzate da popolazioni che invecchiano, scarse infrastrutture e una disparità nella distribuzione delle risorse. I giovani stanno emigrando per trovare opportunità altrove. Di conseguenza, i servizi sanitari e sociali risultano essere insufficienti per anziani, disabili o malati terminali.

Pertanto, le cure palliative sono essenziali affinché queste persone possano vivere le ultime fasi della loro vita in modo sereno e dignitoso. Sebbene questo tipo di assistenza fosse già in essere, l'intera regione di confine presentava ampi margini di miglioramento in termini di qualità e formazione del personale.

In 20 mesi, il progetto Take Care! ha creato sette squadre mobili di supporto per fornire cure palliative in Croazia, un nuovo reparto di cure palliative in Serbia e un corso specialistico per operatori sanitari e sociali.

## Condividere le conoscenze

Il progetto è stato avviato da cinque organizzazioni locali che lavorano a stretto contatto con pazienti sottoposti a cure palliative in ciascuna regione. Esse includono l'Associazione delle persone con disabilità di Bubamara e la casa di cura Ilok in Croazia, mentre in Serbia ne fanno parte l'Ospedale Generale

Sremska Mitrovica, l'agenzia di sviluppo regionale Srem e l'organizzazione caritatevole Caritas a Sremska Mitrovica. I suggerimenti ricevuti dai destinatari delle cure palliative e dalle loro famiglie hanno aiutato i partner a identificare le priorità.

Grazie alla condivisione delle conoscenze, sette squadre multidisciplinari si muovono nella contea di Vukovar-Srijem in furgoni speciali per fornire cure palliative. L'Ospedale Generale Sremska Mitrovica dispone di un nuovo reparto dedicato alla cura di pazienti terminali.

Il progetto Take Care! ha inoltre organizzato un corso per 40 operatori sanitari e sociali in collaborazione con la Scuola di medicina dell'Università di Zagabria, in Croazia. Grazie a questo corso, essi hanno imparato in che modo venire incontro alle esigenze mediche, psichiatriche e psicologiche dei pazienti e supportare i colleghi, creando al contempo una rete per tenersi aggiornati sulle migliori pratiche.

## Basi più solide

Una maggiore capacità ha permesso a 968 pazienti di ricevere assistenza dai nuovi gruppi durante il progetto, ma sono previsti ulteriori miglioramenti. I partner del progetto Take Care! e le organizzazioni che vi collaborano stanno lavorando a più stretto contatto rispetto a prima e hanno sviluppato strategie per fornire un servizio migliore.

Il progetto ha inoltre contribuito ad aumentare il livello di consapevolezza pubblica sull'importanza di fornire una buona qualità di vita alle persone vulnerabili e ha creato un più forte senso di identità nella regione. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.takecare-palliative.com>



PROGETTI

# UNA RETE DI RICERCA VIRTUALE PER UN'INDUSTRIA PIÙ INTELLIGENTE

**INVESTIMENTO TOTALE  
1 679 129 EUR**

**CONTRIBUTO DELL'UE  
1 595 173 EUR**

**Il Fondo europeo di sviluppo regionale ha finanziato il progetto SmartIC, che collega 27 centri di ricerca in Estonia che si occupano di industria 4.0 e tecnologia per la produzione digitale. Il «laboratorio virtuale» sta guidando l'innovazione per la prossima generazione di industrie europee.**

Il progetto Core Smart Industry Center (Smart IC) è stato creato nel 2017 per permettere agli scienziati in Estonia di condividere le infrastrutture e meglio coordinare la ricerca ai fini di una produzione intelligente. Il suo scopo è sostenere le industrie in tutta Europa nella transizione verso un tipo di produzione più specializzata e ad alta tecnologia affinché possano diventare più produttive e competitive.

Le applicazioni chiave includono il controllo qualità di prototipi, veicoli industriali a guida autonoma, robotica industriale, realtà virtuale e aumentata per la produzione, uso sostenibile dell'energia e miglioramento della manutenzione e della produzione.

Due università, 25 laboratori di ricerca e circa 70 ricercatori sono collegati tramite la rete di ricerca virtuale Smart IC. L'intera azione di coordinamento tra i partecipanti avviene online, quindi non sono necessari uffici o strutture di gestione che sarebbero risultati dispendiosi.

La combinazione delle loro competenze contribuisce a rafforzare la capacità di ricerca e sviluppo in Estonia per una produzione intelligente. Le università riescono inoltre a collaborare più facilmente con le imprese per sviluppare le tecnologie per l'economia del futuro.

## **Evoluzione connessa**

L'Università tecnica di Tallinn (TalTech) e l'Università di scienze della vita (ULS) di Tartu, in Estonia, costituiscono la spina dorsale del progetto SmartIC.

Il sostegno fornito dal FESR ha aiutato TalTech nella realizzazione di un laboratorio di stampa 3D per prototipi in metallo e materiali compositi. Il laboratorio è dotato di una macchina di fusione laser che utilizza una tecnologia brevettata per una stampa più veloce. Dal canto suo, ULS ha un nuovo laboratorio di tomografia computerizzata con uno scanner 3D avanzato ad alta risoluzione, che genera immagini di oggetti in sezione trasversale.

Questa combinazione può essere molto utile per i fabbricanti che desiderano migliorare i prodotti o per gli sviluppatori che creano nuovi oggetti.

Solo per fare un esempio, i laboratori hanno collaborato per realizzare api in metallo per un memoriale dedicato alle vittime del comunismo in Estonia. Il laboratorio dell'ULS ha scansionato un calabrone dal Museo estone di storia naturale e ha modificato digitalmente le scansioni per creare api di dimensioni diverse. Il laboratorio del TalTech si è quindi occupato della stampa di 20000 api in acciaio inossidabile utilizzando polvere di metallo.

Il processo è risultato semplice poiché TalTech, ULS e gli altri laboratori possono utilizzare apparecchiature, progettare prodotti ed eseguire test in remoto. Solo nel 2018, il centro virtuale ha portato a termine oltre 100 progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito della digitalizzazione industriale, a dimostrazione del potere della cooperazione. ■

## **MAGGIORI INFORMAZIONI**

<http://smartic.ee>



**PROGETTI**

# GESTIRE UNA RETE DI TRASPORTO A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO A KARLSRUHE, GERMANIA

**INVESTIMENTO TOTALE  
7 221 576 EUR**

**CONTRIBUTO DELL'UE  
3 529 423 EUR**

**Il progetto regiomove sta sviluppando una rete di mobilità integrata a Karlsruhe, sostenuta dal Fondo europeo di sviluppo regionale. I viaggiatori utilizzano agevolmente vari tipi di trasporto a basse emissioni di carbonio grazie ad un'alternativa alle auto private del tutto accessibile.**

I fornitori di servizi di trasporto pubblico e condiviso sono collegati attraverso la rete che copre la città di Karlsruhe e le città e i villaggi circostanti. Le persone possono raggiungere la loro destinazione in autobus, treno, auto o biciclette condivise o in una combinazione di mezzi di trasporto.

Il progetto regiomove semplifica la pianificazione e il pagamento dei viaggi utilizzando mezzi di trasporto pubblici e condivisi, contribuendo a ridurre le emissioni di carbonio. Dato che sia la città che la regione circostante fanno parte della stessa rete di trasporto, il progetto contribuisce a migliorare anche la mobilità da e verso le comunità rurali.

I percorsi del sistema di trasporto pubblico forniscono i servizi principali. Le aziende di trasporto privato offrono collegamenti aggiuntivi utilizzando il proprio marchio, il che garantisce alle aziende l'indipendenza all'interno del sistema e allo stesso tempo permette loro di acquisire nuovi clienti grazie alla loro appartenenza alla rete.

I viaggiatori non hanno bisogno di account o di abbonamenti per i diversi fornitori. Un'app dedicata realizzata tramite il progetto regiomove copre l'intera rete.

Questa app permette di semplificare la pianificazione dei viaggi. Le persone accedono dal proprio smartphone o PC, inseriscono i punti di partenza e arrivo e scelgono il percorso preferito. Successivamente, prenotano e pagano l'intero viaggio in un'unica soluzione, indipendentemente dal numero di aziende che effettuano il trasporto per le varie tappe del viaggio.

## Una scelta flessibile

Esistono già circa 20 compagnie di autobus e treni che forniscono servizi nella rete di trasporto pubblico metropolitano di Karlsruhe. È possibile aggiungere nuovi fornitori alla rete regiomove in qualsiasi momento, insieme a servizi di condivisione di biciclette e auto, per offrire un ventaglio più ampio di opzioni di viaggio.

Per migliorare la flessibilità della rete, gli snodi di mobilità, chiamati «porti regio-move», offriranno ai passeggeri diverse modalità di trasporto in una singola posizione, quali una rastrelliera per biciclette, una stazione degli autobus e auto condivise. Il progetto ambisce a costruire sette di questi porti in tutta la regione di Karlsruhe entro il 2021, sia nelle città che nelle piccole comunità per massimizzare la connettività in tutta la regione.

I servizi di trasporto saranno responsabili nei confronti della popolazione e delle imprese locali. Poiché l'autorità di trasporto pubblico di Karlsruhe gestisce la piattaforma per la rete, i residenti hanno voce in capitolo per assicurarsi che essa soddisfi le loro esigenze.

La rete renderà il trasporto sostenibile un'opzione più concreta e l'abbandono dell'uso delle auto contribuirà a ridurre la congestione e l'inquinamento atmosferico nelle città. Collegamenti migliori con le aree urbane miglioreranno anche le opportunità di lavoro e di svago per i residenti nelle comunità rurali, in particolare quelli che non possono guidare o non hanno accesso a un'auto.

In particolare, un migliore accesso a mezzi di trasporto a basse emissioni di carbonio può aiutare Karlsruhe a diventare una regione più rispettosa del clima. ■

---

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.regiomove.de/>

# AGENDA DEGLI EVENTI

## 12-15 OTTOBRE

Bruxelles (BE)

### 18<sup>a</sup> Settimana europea delle regioni e delle città

#### AVVISO LEGALE

Né la Commissione europea né alcuna persona operante a nome della Commissione sono responsabili dell'uso che possa essere fatto delle seguenti informazioni.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020

Stampa: ISSN 1608-3911 KN-LR-20-001-IT-C  
PDF: ISSN 1725-8324 KN-LR-20-001-IT-N

© Unione europea, 2020

Riutilizzo autorizzato previa indicazione della fonte.

Le norme di riutilizzo dei documenti della Commissione europea sono regolate dalla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14/12/2011, pag. 39).

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di foto o di altro materiale non protetto dal diritto d'autore dell'UE, è necessario richiedere l'autorizzazione direttamente ai titolari del diritto d'autore.

Printed by Bietlot in Belgium

Questa rivista è stampata in bulgaro, francese, greco, inglese, italiano, polacco, rumeno, spagnolo e tedesco su carta riciclata. La pubblicazione è disponibile online in 22 lingue al seguente indirizzo:

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/publications/panorama-magazine/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/panorama-magazine/)

I contenuti di questa edizione sono stati completati ad aprile 2020.

#### FOTOGRAFIE (PAGINE):

Copertina: © ELI-HU Non-Profit Ltd;

Pagina 3: © Unione europea;

Pagina 4: © Unione europea;

Pagina 5: © Unione europea;

Pagina 6: © iStock/homydesign;

Pagina 7: © iStock/ Kbarzycki;

Pagina 8: A sinistra © Family Park; al centro © Baptiste Almodovar; a destra © Άγγελος Σακκάς;

Pagina 9: © Unione europea;

Pagina 13: © iStock/ scyther5;

Pagina 14: © Polo pediatrico di Cerdagne, ALEFPA/Marion Cordier, Thierry Calvat;

Pagina 15: © Zastrzezone/Adam Wolosz;

Pagina 16: © iStock/gui00878;

Pagina 19: © EEN;

Pagina 20: © Autorità di gestione, infrastruttura per i trasporti PO, ambiente e sviluppo sostenibile;

Pagina 23: © iStock/scyther5;

Pagina 24: © iStock/courtneyk;

Pagina 25: © iStock/gorodenkoff;

Pagina 26: © Iskra Tsankova;

Pagina 27: © Unione europea;

Pagina 28: © iStock/Andrey Danilovich;

Pagina 29: © iStock/gorodenkoff;

Pagina 30: © Ministero per l'innovazione e la tecnologia, Ungheria;

Pagina 32: In alto © ELI-HU Non-profit Ltd;

In basso © La direzione di gestione delle risorse idriche della regione centrale del fiume Tibisco;

Pagina 34: In alto © KITE Agricultural Service and Trade Corp;

In basso © Kreatív Tanácsadó Központ Kft;

Pagina 35: In alto © Kreatív Tanácsadó Központ Kft;

In basso © DicomLAB Dental Kft;

Pagina 38 © iStock/Varijanta;

Pagina 39 © Interact;

Pagina 42 © La fondazione Centrum Balticum;

Pagina 43 © Poho2030;

Pagina 44 © iStock/MartinPrescott;

Pagina 45 © TalTech 2019;

Pagina 46 © iStock/Daniel Kloe.

## RESTA CONNESSO



[ec.europa.eu/regional\\_policy](https://ec.europa.eu/regional_policy)  
[cohesiondata.ec.europa.eu](https://cohesiondata.ec.europa.eu)



@EUinmyRegion



EUinmyRegion



[flickr.com/euregional](https://www.flickr.com/euregional)



EUinmyRegion



[euinmyregion](https://www.instagram.com/euinmyregion)



[ec.europa.eu/commission/commissioners/2019-2024/ferreira\\_en](https://ec.europa.eu/commission/commissioners/2019-2024/ferreira_en)  
 @ElisaFerreiraEC



■ Ufficio delle pubblicazioni  
 dell'Unione europea

Commissione europea  
 Direzione generale della Politica regionale e urbana  
 Comunicazione – Agnès Monfret  
 Avenue de Beaulieu/Beaulieuilaan 1 – B-1160 Bruxelles/Brussel  
 E-mail: [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)